STRUMENTI DI TUTELA DEL PATRIMONIO PERSONALE

2026/2027

Collana Ratio in tasca
I manuali operativi del Sistema Ratio
16

Sistema RATIO
Centro Studi Castelli Srl

STRUMENTI DI TUTELA DEL PATRIMONIO PERSONALE

Guida Completa Operativa

Inquadramento generale, strumenti e aspetti pratici per la gestione, la pianificazione ed il passaggio generazionale di patrimoni familiari ed aziende

A cura di
Cristiano Corghi e Massimo Piscetta

SistemaRATIO
Centro Studi Castelli Srl

Indice sistematico

Prefazione e guida all'utilizzo del manuale

PARTE I - RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE E STRUMENTI DI TUTELA

Capitolo 1 - Introduzione

	Inquadramento della tematica relativa alle "sistemazioni patrimoniali"	*p. 28*
	Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	*p. 31*
	Responsabilità patrimoniali di amministratori, sindaci e revisori	*p. 36*
	Responsabilità extracontrattuale e rischi connessi	*p. 40*
	Regimi patrimoniali della famiglia	*p. 44*
	Responsabilità e ruolo dei professionisti	*p. 48*
	Passaggio generazionale	*p. 51*
	Passaggio generazionale dell'impresa	*p. 52*
	Principi per il governo delle imprese familiari non quotate: codice di autodisciplina	*p. 55*

Capitolo 2 - Nemici della pianificazione patrimoniale

	Violazione del principio di responsabilità patrimoniale	*p. 62*
	Abuso del diritto di predisporre dei propri beni	*p. 68*
📎	Azione revocatoria ordinaria e semplificata per i beni immobili	*p. 72*
📎	Pignoramento revocatorio (o azione revocatoria semplificata)	*p. 76*
	Azione revocatoria nel codice della crisi di impresa	*p. 80*

Capitolo 3 - Intestazione fiduciaria

	Tipologie di mandato fiduciario	*p. 84*
	Mandato fiduciario	*p. 86*
	Fiscalità del mandato fiduciario	*p. 94*
📎	Mandato fiduciario: il format di Assofiduciaria	*p. 97*

Capitolo 4 - Fondo patrimoniale

📎	Fondo patrimoniale: aspetti civilistici	*p. 103*
	Punti di forza del fondo patrimoniale	*p. 110*
	Tutela sui beni destinati a un fondo patrimoniale	*p. 114*
📎	Fondo patrimoniale ed esecuzione forzata	*p. 119*
📎	Fondo patrimoniale e debiti lavorativi	*p. 125*
	Giurisprudenza in materia di fondo patrimoniale	*p. 130*
	Fondo patrimoniale: aspetti fiscali	*p. 131*

Capitolo 5 - Vincolo di destinazione art. 2645-ter c.c.

Vincolo di destinazione - Aspetti civilistici *p. 134*
Vincolo di destinazione e tutela del patrimonio *p. 141*
Vincolo di destinazione: elementi qualificanti *p. 147*
Giurisprudenza in materia di vincolo di destinazione *p. 150*
Vincolo di destinazione - Aspetti fiscali *p. 151*

Capitolo 6 - Polizze assicurative

Contratto assicurativo *p. 155*
Rischio come elemento centrale del contratto assicurativo *p. 157*
Dichiarazioni inesatte e reticenze: impatto contrattuale *p. 159*
Polizze vita *p. 161*
Designazione e revoca del beneficiario nelle polizze vita *p. 169*
Polizze vita e asse ereditario: impignorabilità e insequestrabilità, pegno e vincolo *p. 170*
Diritto all'oblio oncologico *p. 176*
Contratti di capitalizzazione *p. 177*
Profili fiscali delle polizze assicurative *p. 179*

Capitolo 7 - Lo strumento societario

Parte A - Holding come strumento societario

Lo strumento holding *p. 185*
Opportunità della "personal holding" *p. 191*
Vantaggi e svantaggi della holding *p. 196*
Holding industriale: risvolti fiscali e adempimenti *p. 200*
Adempimenti comunicativi per holding industriali *p. 210*
Holding: interessi passivi e società di comodo *p. 222*
Fiscalità Irap della holding *p. 227*
Holding e problematiche Iva *p. 233*
Bilancio della holding e principio di derivazione rafforzata *p. 235*
Creare la holding con conferimento *p. 238*
Creazione della holding mediante scissione con scorporo *p. 252*
Norma di interpretazione autentica sul conferimento di partecipazioni qualificate in holding *p. 255*

Parte B - Società semplici

Disciplina civilistica della società semplice *p. 259*
Pianificazione (immobiliare e finanziaria) attraverso la società semplice *p. 274*
Regime pubblicitario caratterizzante la società semplice *p. 276*
Aspetti tributari della società semplice *p. 278*
Holding società semplice: pregi e difetti *p. 281*

Parte C - Fondazioni

Costituzione e gestione di una fondazione *p. 286*
Costituzione e gestione di una fondazione di partecipazione *p. 294*

Capitolo 8 - Il trust dal punto di vista del disponente

	Introduzione al trust	*p. 303*
	Trust: inquadramento generale	*p. 305*
	Trust: disponente, Trustee e beneficiari	*p. 317*
📎	Trust: Guardiano, operatività e aspetti fiscali	*p. 328*
📎	Trust "Dopo di noi" e assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare	*p. 360*
	Giurisprudenza in materia di Trust	*p. 372*
	Recente prassi in tema di Trust	*p. 375*
	Risposte di interpello e circolari in materia di Trust e istituti assimilabili pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate	*p. 382*

Capitolo 9 - Contratto di affidamento fiduciario

📎	Contratto di affidamento fiduciario	*p. 384*
	Contratto di affidamento fiduciario per persone con grave disabilità	*p. 410*

PARTE II - PIANIFICAZIONE EREDITARIA E PASSAGGIO GENERAZIONALE

Capitolo 10 - Asse ereditario e successioni per causa di morte

	Successione e definizione dell'asse ereditario	*p. 415*
	Eredi, legatari e quote destinate	*p. 422*
📎	Nuove realtà familiari - Unioni civili e convivenze	*p. 427*
	Capacità di succedere	*p. 433*
	Acquisto dell'eredità	*p. 437*
	Devoluzione del patrimonio ereditario	*p. 442*
📎	Rinuncia all'eredità	*p. 450*
	Successione a titolo particolare	*p. 452*
	Successione legittima	*p. 456*
	Successione necessaria o dei legittimari	*p. 458*
	Successione testamentaria	*p. 462*
📎	Elementi del testamento olografo	*p. 469*
	Pubblicazione del testamento	*p. 471*
	Divisione dell'eredità e debiti ereditari	*p. 472*
	Coacervo successorio e sua eliminazione ai fini fiscali	*p. 476*
	Situazione debitoria del de cuius	*p. 479*
	Dichiarazione di successione	*p. 483*
	Aspetti fiscali delle successioni	*p. 498*

Capitolo 11 - Donazioni

	Donazioni	*p. 501*
	Collazione	*p. 506*
📎	Donazioni: aspetti civilistici e fiscali	*p. 508*
	Banche dati ipotecaria e catastale	*p. 515*
	Tutela per l'acquisto di immobili di provenienza donativa prima della L. 182/2025	*p. 520*
	Circolazione degli immobili di provenienza donativa dopo la L. 182/2025	*p. 522*
	Liberalità indirette	*p. 525*

Capitolo 12 - Clausole statutarie e societarie

Autonomia patrimoniale perfetta e imperfetta della società *p. 530*
Clausole statutarie che limitano il diritto patrimoniale dei soci *p. 534*
Prelazione statutaria *p. 537*
Clausola di gradimento *p. 542*
Clausole statutarie in materia di successione delle quote del socio defunto *p. 547*
Profili processuali e giuridici della rinuncia abdicativa al diritto di proprietà di beni immobili *p. 551*
Promessa di pagamento di debito altrui e relativi limiti applicativi *p. 556*

Capitolo 13 - Donazione di azienda

Profili civilistici della donazione di azienda *p. 560*
Profili fiscali della donazione di azienda *p. 564*
Giurisprudenza in materia di donazione di azienda *p. 568*

Capitolo 14 - Patto di famiglia

Profili civilistici del patto di famiglia *p. 569*
Profili fiscali del patto di famiglia *p. 589*
Passaggio generazionale e holding familiari: la risposta n. 11/2026 dell'Agenzia delle Entrate *p. 598*
Trust e patto di famiglia come strumenti integrativi *p. 601*
Giurisprudenza in materia di patto di famiglia *p. 605*

PARTE III - APPENDICE

Capitolo 15 - Appendice

Raccordo tra norme in materia di successioni e donazioni e nuovo Testo Unico *p. 607*

Indice per parola chiave

Parola chiave	Titolo	Pagina
Abuso	Abuso del diritto di disporre dei propri beni	68
Abuso del diritto	Abuso del diritto di disporre dei propri beni	68
Acquisto immobile	Tutele per l'acquisto di immobili di provenienza donativa prima della L. 182/2025	520
Affidamento	Contratto di affidamento fiduciario	384
Affidamento fiduciario	Contratto di affidamento fiduciario	384
	Contratto di affidamento fiduciario per persone con grave disabilità	410
Agenzia delle Entrate	Banche dati ipotecaria e catastale	515
	Risposte di interpello e circolari in materia di trust e istituti assimilabili pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate	382
Amministratore	Responsabilità patrimoniali di amministratori, sindaci e revisori	36
Antiriciclaggio	Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	31
Assicurazione	Contratto assicurativo	155
	Rischio come elemento centrale del contratto assicurativo	157
	Dichiarazioni inesatte e reticenze: impatto contrattuale	159
	Polizze vita	161
	Designazione e revoca del beneficiario nelle polizze vita	169
	Polizze vita e asse ereditario: impignorabilità e insequestrabilità, pegno e vincolo	170
	Contratti di capitalizzazione	177
	Profili fiscali delle polizze assicurative	179
Assistenza	Trust "dopo di noi" e assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare	360
Atto di destinazione	Vincolo di destinazione - aspetti civilistici	134
	Vincolo di destinazione e tutela del patrimonio	141
	Vincolo di destinazione: elementi qualificanti	147
	Vincolo di destinazione - aspetti fiscali	151
Atto di ricognizione	Promessa di pagamento di debito altrui e relativi limiti applicativi	556
Atto pubblico	Regime pubblicitario caratterizzante la società semplice	276
Autodisciplina	Principi per il governo delle imprese familiari non quotate: codice di autodisciplina	55
Autonomia patrimoniale	Autonomia patrimoniale perfetta e imperfetta delle società	530
Azione revocatoria	Azione revocatoria ordinaria e semplificata per i beni immobili	72
	Pignoramento revocatorio (o azione revocatoria semplificata)	76
Banca dati	Banche dati ipotecaria e catastale	515
Bene immobile	Profili processuali e giuridici della rinuncia abdicativa al diritto di proprietà di beni immobili	551
Bene immobile	Azione revocatoria ordinaria e semplificata per i beni immobili	72
Beneficiario	Designazione e revoca del beneficiario nelle polizze vita	169
	Trust: disponente, trustee e beneficiari	317
Capitalizzazione	Contratti di capitalizzazione	177
Catasto	Banche dati ipotecaria e catastale	515
Clausola	Prelazione statutaria	537
Clausola	Clausola di gradimento	542
Clausola statutaria	Clausole statutarie che limitano il diritto patrimoniale dei soci	534
	Clausole statutarie in materia di successione delle quote del socio defunto	547
Coacervo	Coacervo successorio e sua eliminazione ai fini fiscali	476

Collazione	Collazione	506
Colpa grave	Dichiarazioni inesatte e reticenze: impatto contrattuale	159
Comunione	Divisione dell'eredità e debiti ereditari	472
Conferimento	Creare la holding con conferimento	238
Conferimento	Norma di interpretazione autentica sul conferimento di partecipazioni qualificate in holding	255
Conferimento di partecipazioni	Norma di interpretazione autentica sul conferimento di partecipazioni qualificate in holding	255
Convivenza	Nuove realtà familiari - unioni civili e convivenze	427
Costituzione	Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	286
	Costituzione e gestione di una fondazione di partecipazione	294
	Tutela sui beni destinati a un fondo patrimoniale	114
De cuius	Situazione debitoria del de cuius	479
Debito	Promessa di pagamento di debito altrui e relativi limiti applicativi	556
Debito lavorativo	Fondo patrimoniale e debiti lavorativi	125
Defunto	Clausole statutarie in materia di successione delle quote del socio defunto	547
Derivazione rafforzata	Bilancio della holding e principio di derivazione rafforzata	235
Devoluzione	Devoluzione del patrimonio ereditario	442
Dichiarazione di successione	Dichiarazione di successione	483
Diritto all'oblio	Diritto all'oblio oncologico	176
Diritto di proprietà	Profili processuali e giuridici della rinuncia abdicativa al diritto di proprietà di beni immobili	551
Diritto patrimoniale	Clausole statutarie che limitano il diritto patrimoniale dei soci	534
Disabile	Trust "dopo di noi" e assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare	360
	Contratto di affidamento fiduciario per persone con grave disabilità	410
Disabilità	Contratto di affidamento fiduciario per persone con grave disabilità	410
Disponente	Trust: disponente, trustee e beneficiari	317
Divisione	Divisione dell'eredità e debiti ereditari	472
Dolo	Dichiarazioni inesatte e reticenze: impatto contrattuale	159
Donazione	Donazioni	501
	Collazione	506
	Donazioni: aspetti pratici e fiscali	508
	Tutele per l'acquisto di immobili di provenienza donativa prima della L. 182/2025	520
	Profili civilistici della donazione di azienda	560
	Profili fiscali della donazione di azienda	564
	Giurisprudenza in materia di donazione di azienda	568
	Raccordo tra norme in materia di successioni e donazioni e nuovo testo unico	607
	Circolazione degli immobili di provenienza donativa dopo la L. 182/2025	522
Donazione d'azienda	Profili civilistici della donazione di azienda	560
	Profili fiscali della donazione di azienda	564
	Giurisprudenza in materia di donazione di azienda	568
Dopo di noi	Trust "dopo di noi" e assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare	360
Erede	Eredi, legatari e quote destinate	422
Eredità	Successione e definizione dell'asse ereditario	415
	Eredi, legatari e quote destinate	422
	Capacità di succedere	433
	Acquisto dell'eredità	437

	Devoluzione del patrimonio ereditario	442
	Rinuncia all'eredità	450
	Successione a titolo particolare	452
	Successione legittima	456
	Successione necessaria o dei legittimari	458
	Successione testamentaria	462
	Elementi del testamento olografo	469
	Pubblicazione del testamento	471
	Divisione dell'eredità e debiti ereditari	472
	Coacervo successorio e sua eliminazione ai fini fiscali	476
	Situazione debitoria del de cuius	479
	Dichiarazione di successione	483
	Aspetti fiscali delle successioni	498
Esecuzione forzata	Fondo patrimoniale ed esecuzione forzata	119
Famiglia	Regimi patrimoniali della famiglia	44
Fiducia	Tipologie di mandato fiduciario	84
	Mandato fiduciario	86
	Mandato fiduciario: il format di Assofiduciaria	97
	Fiscalità del mandato fiduciario	94
Fiduciante	Tipologie di mandato fiduciario	84
Fiscalità	Fiscalità Irap della holding	227
	Aspetti fiscali delle successioni	498
	Fiscalità del mandato fiduciario	94
Fondazione	Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	286
Fondazione di partecipazione	Costituzione e gestione di una fondazione di partecipazione	294
Fondo patrimoniale	Giurisprudenza in materia di fondo patrimoniale	130
	Fondo patrimoniale: aspetti civilistici	103
	Punti di forza del fondo patrimoniale	110
	Tutela sui beni destinati a un fondo patrimoniale	114
	Fondo patrimoniale ed esecuzione forzata	119
	Fondo patrimoniale e debiti lavorativi	125
	Fondo patrimoniale: aspetti fiscali	131
Gestione	Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	286
Gestione	Costituzione e gestione di una fondazione di partecipazione	294
Giurisprudenza	Giurisprudenza in materia di donazione di azienda	568
	Giurisprudenza in materia di patto di famiglia	605
	Giurisprudenza in materia di trust	372
	Giurisprudenza in materia di fondo patrimoniale	130
	Giurisprudenza in materia di vincolo di destinazione	150
Gradimento	Clausola di gradimento	542
Guardiano	Trust: guardiano, operatività e aspetti fiscali	328
Holding	Lo strumento holding	185
	Opportunità della "personal holding"	191
	Vantaggi e svantaggi della holding	196
	Holding industriale: risvolti fiscali e adempimenti	200

	Adempimenti comunicativi per holding industriali	210
	Holding: interessi passivi e società di comodo	222
	Fiscalità Irap della holding	227
	Holding e problematiche Iva	233
	Bilancio della holding e principio di derivazione rafforzata	235
	Creare la holding con conferimento	238
	Creazione della holding mediante scissione con scorporo	252
	Norma di interpretazione autentica sul conferimento di partecipazioni qualificate in holding	255
	Holding società semplice: pregi e difetti	281
	Passaggio generazionale e holding familiari: la risposta n. 11/2026 dell'Agenzia delle Entrate	598
Holding industriale	Holding industriale: risvolti fiscali e adempimenti	200
	Adempimenti comunicativi per holding industriali	210
Immobile	Tutele per l'acquisto di immobili di provenienza donativa prima della L. 182/2025	520
	Circolazione degli immobili di provenienza donativa dopo la L. 182/2025	522
Impignorabilità	Polizze vita e asse ereditario: impignorabilità e insequestrabilità, pegno e vincolo	170
Impresa	Passaggio generazionale dell'impresa	52
Impresa familiare	Principi per il governo delle imprese familiari non quotate: codice di autodisciplina	55
Interesse passivo	Holding: interessi passivi e società di comodo	222
Ipoteca	Banche dati ipotecaria e catastale	515
Irap	Fiscalità Irap della holding	227
Iva	Holding e problematiche Iva	233
Legittimario	Successione necessaria o dei legittimari	458
Liberalità	Donazioni	501
	Collazione	506
	Liberalità indirette	525
Mandato	Fiscalità del mandato fiduciario	94
	Tipologie di mandato fiduciario	84
	Mandato fiduciario	86
	Mandato fiduciario: il format di Assofiduciaria	97
Partecipazione qualificata	Norma di interpretazione autentica sul conferimento di partecipazioni qualificate in holding	255
Passaggio generazionale	Passaggio generazionale	51
	Passaggio generazionale dell'impresa	52
	Passaggio generazionale e holding familiari: la risposta n. 11/2026 dell'Agenzia delle Entrate	598
	Trust e patto di famiglia come strumenti integrativi	601
Patologia oncologica	Diritto all'oblio oncologico	176
Patrimonio	Prefazione	25
	Inquadramento della tematica relativa alle "sistemazioni patrimoniali"	28
	Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	31
	Responsabilità patrimoniali di amministratori, sindaci e revisori	36
	Responsabilità extracontrattuale e rischi connessi	40
	Regimi patrimoniali della famiglia	44
	Responsabilità e ruolo dei professionisti	48
	Passaggio generazionale	51
	Passaggio generazionale dell'impresa	52
	Principi per il governo delle imprese familiari non quotate: codice di autodisciplina	55

Violazione del principio di responsabilità patrimoniale	62
Abuso del diritto di disporre dei propri beni	68
Azione revocatoria ordinaria e semplificata per i beni immobili	72
Pignoramento revocatorio (o azione revocatoria semplificata)	76
Azione revocatoria nel codice della crisi d'impresa	80
Tipologie di mandato fiduciario	84
Mandato fiduciario	86
Mandato fiduciario: il format di Assofiduciaria	97
Fondo patrimoniale: aspetti civilistici	103
Punti di forza del fondo patrimoniale	110
Tutela sui beni destinati a un fondo patrimoniale	114
Fondo patrimoniale ed esecuzione forzata	119
Fondo patrimoniale e debiti lavorativi	125
Fondo patrimoniale: aspetti fiscali	131
Vincolo di destinazione - aspetti civilistici	134
Vincolo di destinazione e tutela del patrimonio	141
Vincolo di destinazione: elementi qualificanti	147
Giurisprudenza in materia di vincolo di destinazione	150
Vincolo di destinazione - aspetti fiscali	151
Contratto assicurativo	155
Rischio come elemento centrale del contratto assicurativo	157
Dichiarazioni inesatte e reticenze: impatto contrattuale	159
Polizze vita	161
Designazione e revoca del beneficiario nelle polizze vita	169
Polizze vita e asse ereditario: impignorabilità e insequestrabilità, pegno e vincolo	170
Diritto all'oblio oncologico	176
Contratti di capitalizzazione	177
Profili fiscali delle polizze assicurative	179
Lo strumento holding	185
Opportunità della "personal holding"	191
Vantaggi e svantaggi della holding	196
Holding industriale: risvolti fiscali e adempimenti	200
Adempimenti comunicativi per holding industriali	210
Holding: interessi passivi e società di comodo	222
Fiscalità Irap della holding	227
Holding e problematiche Iva	233
Bilancio della holding e principio di derivazione rafforzata	235
Creare la holding con conferimento	238
Creazione della holding mediante scissione con scorporo	252
Norma di interpretazione autentica sul conferimento di partecipazioni qualificate in holding	255
Disciplina civilistica della società semplice	259
Pianificazione (immobiliare e finanziaria) attraverso la società semplice	274
Regime pubblicitario caratterizzante la società semplice	276
Aspetti tributari della società semplice	278
Holding società semplice: pregi e difetti	281
Trust: inquadramento generale	305

Trust: disponente, trustee e beneficiari	317
Trust: guardiano, operatività e aspetti fiscali	328
Risposte di interpello e circolari in materia di trust e istituti assimilabili pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate	382
Contratto di affidamento fiduciario	384
Successione e definizione dell'asse ereditario	415
Eredi, legatari e quote destinate	422
Nuove realtà familiari - unioni civili e convivenze	427
Capacità di succedere	433
Acquisto dell'eredità	437
Devoluzione del patrimonio ereditario	442
Rinuncia all'eredità	450
Successione a titolo particolare	452
Successione legittima	456
Successione necessaria o dei legittimari	458
Successione testamentaria	462
Elementi del testamento olografo	469
Pubblicazione del testamento	471
Divisione dell'eredità e debiti ereditari	472
Coacervo successorio e sua eliminazione ai fini fiscali	476
Situazione debitoria del de cuius	479
Dichiarazione di successione	483
Aspetti fiscali delle successioni	498
Donazioni	501
Collazione	506
Donazioni: aspetti pratici e fiscali	508
Banche dati ipotecaria e catastale	515
Tutele per l'acquisto di immobili di provenienza donativa prima della L. 182/2025	520
Liberalità indirette	525
Autonomia patrimoniale perfetta e imperfetta delle società	530
Clausole statutarie che limitano il diritto patrimoniale dei soci	534
Prelazione statutaria	537
Clausola di gradimento	542
Clausole statutarie in materia di successione delle quote del socio defunto	547
Profili processuali e giuridici della rinuncia abdicativa al diritto di proprietà di beni immobili	551
Promessa di pagamento di debito altrui e relativi limiti applicativi	556
Profili civilistici della donazione di azienda	560
Profili fiscali della donazione di azienda	564
Giurisprudenza in materia di donazione di azienda	568
Profili civilistici del patto di famiglia	569
Profili fiscali del patto di famiglia	589
Passaggio generazionale e holding familiari: la risposta n. 11/2026 dell'Agenzia delle Entrate	598
Trust e patto di famiglia come strumenti integrativi	601
Giurisprudenza in materia di patto di famiglia	605
Raccordo tra norme in materia di successioni e donazioni e nuovo testo unico	607
Giurisprudenza in materia di trust	372

	Fiscalità del mandato fiduciario	94
	Giurisprudenza in materia di fondo patrimoniale	130
	Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	286
	Costituzione e gestione di una fondazione di partecipazione	294
	Introduzione al trust	303
	Trust "dopo di noi" e assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare	360
	Recente prassi in tema di trust	375
	Contratto di affidamento fiduciario per persone con grave disabilità	410
	Circolazione degli immobili di provenienza donativa dopo la L. 182/2025	522
Patto di famiglia	Profili civilistici del patto di famiglia	569
	Profili fiscali del patto di famiglia	589
	Passaggio generazionale e holding familiari: la risposta n. 11/2026 dell'Agenzia delle Entrate	598
	Trust e patto di famiglia come strumenti integrativi	601
	Giurisprudenza in materia di patto di famiglia	605
Pegno	Polizze vita e asse ereditario: impignorabilità e insequestrabilità, pegno e vincolo	170
Pianificazione	Pianificazione (immobiliare e finanziaria) attraverso la società semplice	274
Pianificazione finanziaria	Pianificazione (immobiliare e finanziaria) attraverso la società semplice	274
Pignoramento	Pignoramento revocatorio (o azione revocatoria semplificata)	76
Pignoramento revocatorio	Pignoramento revocatorio (o azione revocatoria semplificata)	76
Polizza	Polizze vita	161
	Profili fiscali delle polizze assicurative	179
Polizza assicurativa	Contratto assicurativo	155
	Profili fiscali delle polizze assicurative	179
Polizza vita	Polizze vita	161
	Designazione e revoca del beneficiario nelle polizze vita	169
	Polizze vita e asse ereditario: impignorabilità e insequestrabilità, pegno e vincolo	170
	Contratti di capitalizzazione	177
	Profili fiscali delle polizze assicurative	179
Prassi	Recente prassi in tema di trust	375
Prelazione	Prelazione statutaria	537
Professionista	Responsabilità e ruolo dei professionisti	48
Pubblicazione	Pubblicazione del testamento	471
Pubblicità	Regime pubblicitario caratterizzante la società semplice	276
Regime patrimoniale	Regimi patrimoniali della famiglia	44
Responsabilità	Responsabilità e ruolo dei professionisti	48
Responsabilità extracontrattuale	Responsabilità extracontrattuale e rischi connessi	40
Responsabilità patrimoniale	Responsabilità patrimoniali di amministratori, sindaci e revisori	36
	Violazione del principio di responsabilità patrimoniale	62
Revisore	Responsabilità patrimoniali di amministratori, sindaci e revisori	36
Revoca	Designazione e revoca del beneficiario nelle polizze vita	169
Rinuncia	Profili processuali e giuridici della rinuncia abdicativa al diritto di proprietà di beni immobili	551
Rinuncia all'eredità	Rinuncia all'eredità	450
Rischio	Responsabilità extracontrattuale e rischi connessi	40

	Rischio come elemento centrale del contratto assicurativo	157
	Profili fiscali delle polizze assicurative	179
Risposta a interpello	Risposte di interpello e circolari in materia di trust e istituti assimilabili pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate	382
Scissione	Creazione della holding mediante scissione con scorporo	252
Scorporo	Creazione della holding mediante scissione con scorporo	252
Scrittura privata	Regime pubblicitario caratterizzante la società semplice	276
Sindaco	Responsabilità patrimoniali di amministratori, sindaci e revisori	36
Società di comodo	Holding: interessi passivi e società di comodo	222
Società semplice	Disciplina civilistica della società semplice	259
	Pianificazione (immobiliare e finanziaria) attraverso la società semplice	274
	Regime pubblicitario caratterizzante la società semplice	276
	Aspetti tributari della società semplice	278
	Holding società semplice: pregi e difetti	281
Socio	Clausole statutarie che limitano il diritto patrimoniale dei soci	534
Sostegno familiare	Trust "dopo di noi" e assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare	360
Successione	Capacità di succedere	433
	Acquisto dell'eredità	437
	Devoluzione del patrimonio ereditario	442
	Rinuncia all'eredità	450
	Successione a titolo particolare	452
	Successione legittima	456
	Successione necessaria o dei legittimari	458
	Successione testamentaria	462
	Elementi del testamento olografo	469
	Pubblicazione del testamento	471
	Divisione dell'eredità e debiti ereditari	472
	Coacervo successorio e sua eliminazione ai fini fiscali	476
	Situazione debitoria del de cuius	479
	Dichiarazione di successione	483
	Aspetti fiscali delle successioni	498
	Clausole statutarie in materia di successione delle quote del socio defunto	547
	Raccordo tra norme in materia di successioni e donazioni e nuovo testo unico	607
	Successione e definizione dell'asse ereditario	415
	Eredi, legatari e quote destinate	422
Tassazione	Fondo patrimoniale: aspetti fiscali	131
Testamento	Successione testamentaria	462
	Elementi del testamento olografo	469
	Pubblicazione del testamento	471
Testamento olografo	Elementi del testamento olografo	469
Trust	Nuove realtà familiari - unioni civili e convivenze	427
	Capacità di succedere	433
	Acquisto dell'eredità	437
	Devoluzione del patrimonio ereditario	442
	Rinuncia all'eredità	450
	Successione a titolo particolare	452

Successione legittima	456
Successione necessaria o dei legittimari	458
Successione testamentaria	462
Elementi del testamento olografo	469
Pubblicazione del testamento	471
Divisione dell'eredità e debiti ereditari	472
Coacervo successorio e sua eliminazione ai fini fiscali	476
Situazione debitoria del de cuius	479
Dichiarazione di successione	483
Aspetti fiscali delle successioni	498
Donazioni	501
Collazione	506
Donazioni: aspetti pratici e fiscali	508
Banche dati ipotecaria e catastale	515
Tutele per l'acquisto di immobili di provenienza donativa prima della L. 182/2025	520
Liberalità indirette	525
Autonomia patrimoniale perfetta e imperfetta delle società	530
Clausole statutarie che limitano il diritto patrimoniale dei soci	534
Prelazione statutaria	537
Clausola di gradimento	542
Clausole statutarie in materia di successione delle quote del socio defunto	547
Profili processuali e giuridici della rinuncia abdicativa al diritto di proprietà di beni immobili	551
Promessa di pagamento di debito altrui e relativi limiti applicativi	556
Profili civilistici della donazione di azienda	560
Profili fiscali della donazione di azienda	564
Giurisprudenza in materia di donazione di azienda	568
Profili civilistici del patto di famiglia	569
Profili fiscali del patto di famiglia	589
Passaggio generazionale e holding familiari: la risposta n. 11/2026 dell'Agenzia delle Entrate	598
Trust e patto di famiglia come strumenti integrativi	601
Giurisprudenza in materia di patto di famiglia	605
Raccordo tra norme in materia di successioni e donazioni e nuovo testo unico	607
Giurisprudenza in materia di trust	372
Fiscalità del mandato fiduciario	94
Giurisprudenza in materia di fondo patrimoniale	130
Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	286
Costituzione e gestione di una fondazione di partecipazione	294
Introduzione al trust	303
Trust "dopo di noi" e assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare	360
Recente prassi in tema di trust	375
Contratto di affidamento fiduciario per persone con grave disabilità	410
Circolazione degli immobili di provenienza donativa dopo la L. 182/2025	522
Prefazione	25
Inquadramento della tematica relativa alle "sistemazioni patrimoniali"	28
Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	31
Responsabilità patrimoniali di amministratori, sindaci e revisori	36

Responsabilità extracontrattuale e rischi connessi	40
Regimi patrimoniali della famiglia	44
Responsabilità e ruolo dei professionisti	48
Passaggio generazionale	51
Passaggio generazionale dell'impresa	52
Principi per il governo delle imprese familiari non quotate: codice di autodisciplina	55
Violazione del principio di responsabilità patrimoniale	62
Abuso del diritto di disporre dei propri beni	68
Azione revocatoria ordinaria e semplificata per i beni immobili	72
Pignoramento revocatorio (o azione revocatoria semplificata)	76
Azione revocatoria nel codice della crisi d'impresa	80
Tipologie di mandato fiduciario	84
Mandato fiduciario	86
Mandato fiduciario: il format di Assofiduciaria	97
Fondo patrimoniale: aspetti civilistici	103
Punti di forza del fondo patrimoniale	110
Tutela sui beni destinati a un fondo patrimoniale	114
Fondo patrimoniale ed esecuzione forzata	119
Fondo patrimoniale e debiti lavorativi	125
Fondo patrimoniale: aspetti fiscali	131
Vincolo di destinazione - aspetti civilistici	134
Vincolo di destinazione e tutela del patrimonio	141
Vincolo di destinazione: elementi qualificanti	147
Giurisprudenza in materia di vincolo di destinazione	150
Vincolo di destinazione - aspetti fiscali	151
Contratto assicurativo	155
Rischio come elemento centrale del contratto assicurativo	157
Dichiarazioni inesatte e reticenze: impatto contrattuale	159
Polizze vita	161
Designazione e revoca del beneficiario nelle polizze vita	169
Polizze vita e asse ereditario: impignorabilità e insequestrabilità, pegno e vincolo	170
Diritto all'oblio oncologico	176
Contratti di capitalizzazione	177
Profili fiscali delle polizze assicurative	179
Lo strumento holding	185
Opportunità della "personal holding"	191
Vantaggi e svantaggi della holding	196
Holding industriale: risvolti fiscali e adempimenti	200
Adempimenti comunicativi per holding industriali	210
Holding: interessi passivi e società di comodo	222
Fiscalità Irap della holding	227
Holding e problematiche Iva	233
Bilancio della holding e principio di derivazione rafforzata	235
Creare la holding con conferimento	238
Creazione della holding mediante scissione con scorporo	252
Norma di interpretazione autentica sul conferimento di partecipazioni qualificate in holding	255

	Disciplina civilistica della società semplice	259
	Pianificazione (immobiliare e finanziaria) attraverso la società semplice	274
	Regime pubblicitario caratterizzante la società semplice	276
	Aspetti tributari della società semplice	278
	Holding società semplice: pregi e difetti	281
	Trust: inquadramento generale	305
	Trust: disponente, trustee e beneficiari	317
	Trust: guardiano, operatività e aspetti fiscali	328
	Risposte di interpello e circolari in materia di trust e istituti assimilabili pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate	382
	Contratto di affidamento fiduciario	384
	Successione e definizione dell'asse ereditario	415
	Eredi, legatari e quote destinate	422
Tutela	Prefazione	25
	Inquadramento della tematica relativa alle "sistemazioni patrimoniali"	28
	Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	31
	Responsabilità patrimoniali di amministratori, sindaci e revisori	36
	Responsabilità extracontrattuale e rischi connessi	40
	Regimi patrimoniali della famiglia	44
	Responsabilità e ruolo dei professionisti	48
	Passaggio generazionale	51
	Passaggio generazionale dell'impresa	52
	Principi per il governo delle imprese familiari non quotate: codice di autodisciplina	55
	Violazione del principio di responsabilità patrimoniale	62
	Abuso del diritto di disporre dei propri beni	68
	Azione revocatoria ordinaria e semplificata per i beni immobili	72
	Pignoramento revocatorio (o azione revocatoria semplificata)	76
	Azione revocatoria nel codice della crisi d'impresa	80
	Tipologie di mandato fiduciario	84
	Mandato fiduciario	86
	Mandato fiduciario: il format di Assofiduciaria	97
	Fondo patrimoniale: aspetti civilistici	103
	Punti di forza del fondo patrimoniale	110
	Tutela sui beni destinati a un fondo patrimoniale	114
	Fondo patrimoniale ed esecuzione forzata	119
	Fondo patrimoniale e debiti lavorativi	125
	Fondo patrimoniale: aspetti fiscali	131
	Vincolo di destinazione - aspetti civilistici	134
	Vincolo di destinazione e tutela del patrimonio	141
	Vincolo di destinazione: elementi qualificanti	147
	Giurisprudenza in materia di vincolo di destinazione	150
	Vincolo di destinazione - aspetti fiscali	151
	Contratto assicurativo	155
	Rischio come elemento centrale del contratto assicurativo	157
	Dichiarazioni inesatte e reticenze: impatto contrattuale	159
	Polizze vita	161

Designazione e revoca del beneficiario nelle polizze vita	169
Polizze vita e asse ereditario: impignorabilità e insequestrabilità, pegno e vincolo	170
Diritto all'oblio oncologico	176
Contratti di capitalizzazione	177
Profili fiscali delle polizze assicurative	179
Lo strumento holding	185
Opportunità della "personal holding"	191
Vantaggi e svantaggi della holding	196
Holding industriale: risvolti fiscali e adempimenti	200
Adempimenti comunicativi per holding industriali	210
Holding: interessi passivi e società di comodo	222
Fiscalità Irap della holding	227
Holding e problematiche Iva	233
Bilancio della holding e principio di derivazione rafforzata	235
Creare la holding con conferimento	238
Creazione della holding mediante scissione con scorporo	252
Norma di interpretazione autentica sul conferimento di partecipazioni qualificate in holding	255
Disciplina civilistica della società semplice	259
Pianificazione (immobiliare e finanziaria) attraverso la società semplice	274
Regime pubblicitario caratterizzante la società semplice	276
Aspetti tributari della società semplice	278
Holding società semplice: pregi e difetti	281
Trust: inquadramento generale	305
Trust: disponente, trustee e beneficiari	317
Trust: guardiano, operatività e aspetti fiscali	328
Risposte di interpello e circolari in materia di trust e istituti assimilabili pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate	382
Contratto di affidamento fiduciario	384
Successione e definizione dell'asse ereditario	415
Eredi, legatari e quote destinate	422
Nuove realtà familiari - unioni civili e convivenze	427
Capacità di succedere	433
Acquisto dell'eredità	437
Devoluzione del patrimonio ereditario	442
Rinuncia all'eredità	450
Successione a titolo particolare	452
Successione legittima	456
Successione necessaria o dei legittimari	458
Successione testamentaria	462
Elementi del testamento olografo	469
Pubblicazione del testamento	471
Divisione dell'eredità e debiti ereditari	472
Coacervo successorio e sua eliminazione ai fini fiscali	476
Situazione debitoria del de cuius	479
Dichiarazione di successione	483
Aspetti fiscali delle successioni	498

	Donazioni	501
	Collazione	506
	Donazioni: aspetti pratici e fiscali	508
	Banche dati ipotecaria e catastale	515
	Tutele per l'acquisto di immobili di provenienza donativa prima della L. 182/2025	520
	Liberalità indirette	525
	Autonomia patrimoniale perfetta e imperfetta delle società	530
	Clausole statutarie che limitano il diritto patrimoniale dei soci	534
	Prelazione statutaria	537
	Clausola di gradimento	542
	Clausole statutarie in materia di successione delle quote del socio defunto	547
	Profili processuali e giuridici della rinuncia abdicativa al diritto di proprietà di beni immobili	551
	Promessa di pagamento di debito altrui e relativi limiti applicativi	556
	Profili civilistici della donazione di azienda	560
	Profili fiscali della donazione di azienda	564
	Giurisprudenza in materia di donazione di azienda	568
	Profili civilistici del patto di famiglia	569
	Profili fiscali del patto di famiglia	589
	Passaggio generazionale e holding familiari: la risposta n. 11/2026 dell'Agenzia delle Entrate	598
	Trust e patto di famiglia come strumenti integrativi	601
	Giurisprudenza in materia di patto di famiglia	605
	Raccordo tra norme in materia di successioni e donazioni e nuovo testo unico	607
	Giurisprudenza in materia di trust	372
	Fiscalità del mandato fiduciario	94
	Giurisprudenza in materia di fondo patrimoniale	130
	Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	286
	Costituzione e gestione di una fondazione di partecipazione	294
	Introduzione al trust	303
	Trust "dopo di noi" e assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare	360
	Recente prassi in tema di trust	375
	Contratto di affidamento fiduciario per persone con grave disabilità	410
	Circolazione degli immobili di provenienza donativa dopo la L. 182/2025	522
Tutela patrimoniale	Eredi, legatari e quote destinate	422
	Nuove realtà familiari - unioni civili e convivenze	427
	Capacità di succedere	433
	Acquisto dell'eredità	437
	Devoluzione del patrimonio ereditario	442
	Rinuncia all'eredità	450
	Successione a titolo particolare	452
	Successione legittima	456
	Successione necessaria o dei legittimari	458
	Successione testamentaria	462
	Elementi del testamento olografo	469
	Pubblicazione del testamento	471
	Divisione dell'eredità e debiti ereditari	472
	Coacervo successorio e sua eliminazione ai fini fiscali	476

Situazione debitoria del de cuius	479
Dichiarazione di successione	483
Aspetti fiscali delle successioni	498
Donazioni	501
Collazione	506
Donazioni: aspetti pratici e fiscali	508
Banche dati ipotecaria e catastale	515
Tutele per l'acquisto di immobili di provenienza donativa prima della L. 182/2025	520
Liberalità indirette	525
Autonomia patrimoniale perfetta e imperfetta delle società	530
Clausole statutarie che limitano il diritto patrimoniale dei soci	534
Prelazione statutaria	537
Clausola di gradimento	542
Clausole statutarie in materia di successione delle quote del socio defunto	547
Profili processuali e giuridici della rinuncia abdicativa al diritto di proprietà di beni immobili	551
Promessa di pagamento di debito altrui e relativi limiti applicativi	556
Profili civilistici della donazione di azienda	560
Profili fiscali della donazione di azienda	564
Giurisprudenza in materia di donazione di azienda	568
Profili civilistici del patto di famiglia	569
Profili fiscali del patto di famiglia	589
Passaggio generazionale e holding familiari: la risposta n. 11/2026 dell'Agenzia delle Entrate	598
Trust e patto di famiglia come strumenti integrativi	601
Giurisprudenza in materia di patto di famiglia	605
Raccordo tra norme in materia di successioni e donazioni e nuovo testo unico	607
Giurisprudenza in materia di trust	372
Fiscalità del mandato fiduciario	94
Giurisprudenza in materia di fondo patrimoniale	130
Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	286
Costituzione e gestione di una fondazione di partecipazione	294
Introduzione al trust	303
Trust "dopo di noi" e assistenza ai disabili gravi privi di sostegno familiare	360
Recente prassi in tema di trust	375
Contratto di affidamento fiduciario per persone con grave disabilità	410
Circolazione degli immobili di provenienza donativa dopo la L. 182/2025	522
Prefazione	25
Inquadramento della tematica relativa alle "sistemazioni patrimoniali"	28
Antiriciclaggio nell'ambito delle "sistemazioni patrimoniali"	31
Responsabilità patrimoniali di amministratori, sindaci e revisori	36
Responsabilità extracontrattuale e rischi connessi	40
Regimi patrimoniali della famiglia	44
Responsabilità e ruolo dei professionisti	48
Passaggio generazionale	51
Passaggio generazionale dell'impresa	52
Principi per il governo delle imprese familiari non quotate: codice di autodisciplina	55
Violazione del principio di responsabilità patrimoniale	62

Abuso del diritto di disporre dei propri beni	68
Azione revocatoria ordinaria e semplificata per i beni immobili	72
Pignoramento revocatorio (o azione revocatoria semplificata)	76
Azione revocatoria nel codice della crisi d'impresa	80
Tipologie di mandato fiduciario	84
Mandato fiduciario	86
Mandato fiduciario: il format di Assofiduciaria	97
Fondo patrimoniale: aspetti civilistici	103
Punti di forza del fondo patrimoniale	110
Tutela sui beni destinati a un fondo patrimoniale	114
Fondo patrimoniale ed esecuzione forzata	119
Fondo patrimoniale e debiti lavorativi	125
Fondo patrimoniale: aspetti fiscali	131
Vincolo di destinazione - aspetti civilistici	134
Vincolo di destinazione e tutela del patrimonio	141
Vincolo di destinazione: elementi qualificanti	147
Giurisprudenza in materia di vincolo di destinazione	150
Vincolo di destinazione - aspetti fiscali	151
Contratto assicurativo	155
Rischio come elemento centrale del contratto assicurativo	157
Dichiarazioni inesatte e reticenze: impatto contrattuale	159
Polizze vita	161
Designazione e revoca del beneficiario nelle polizze vita	169
Polizze vita e asse ereditario: impignorabilità e insequestrabilità, pegno e vincolo	170
Diritto all'oblio oncologico	176
Contratti di capitalizzazione	177
Profili fiscali delle polizze assicurative	179
Lo strumento holding	185
Opportunità della "personal holding"	191
Vantaggi e svantaggi della holding	196
Holding industriale: risvolti fiscali e adempimenti	200
Adempimenti comunicativi per holding industriali	210
Holding: interessi passivi e società di comodo	222
Fiscalità Irap della holding	227
Holding e problematiche Iva	233
Bilancio della holding e principio di derivazione rafforzata	235
Creare la holding con conferimento	238
Creazione della holding mediante scissione con scorporo	252
Norma di interpretazione autentica sul conferimento di partecipazioni qualificate in holding	255
Disciplina civilistica della società semplice	259
Pianificazione (immobiliare e finanziaria) attraverso la società semplice	274
Regime pubblicitario caratterizzante la società semplice	276
Aspetti tributari della società semplice	278
Holding società semplice: pregi e difetti	281
Trust: inquadramento generale	305
Trust: disponente, trustee e beneficiari	317

	Trust: guardiano, operatività e aspetti fiscali	328
	Risposte di interpello e circolari in materia di trust e istituti assimilabili pubblicate sul sito dell'Agenzia delle Entrate	382
	Contratto di affidamento fiduciario	384
	Successione e definizione dell'asse ereditario	415
Unione civile	Nuove realtà familiari - unioni civili e convivenze	427
Vincolo di destinazione	Vincolo di destinazione e tutela del patrimonio	141
	Vincolo di destinazione: elementi qualificanti	147
	Giurisprudenza in materia di vincolo di destinazione	150
	Vincolo di destinazione - aspetti fiscali	151
Violazione	Violazione del principio di responsabilità patrimoniale	62

Direttore responsabile
ANSELMO CASTELLI

Vice direttore
Stefano Zanon

Coordinamento di redazione
Stefano Zanon

Coordinamento scientifico
Cristiano Corghi, Massimo Piscetta

Consiglio di redazione
G. Beschi, L. Binda, P. Bisi,
E. Fracassi, C. Quiri, L. Reina

Comitato di esperti
G. Alibrandi, G. Allegretti, O. Araldi, S. Baruzzi, F. Boni, A. Bongi, A. Bortoletto, E. Bozza, B. Bravi, M. Brisciani, P. Clementi, G.M. Colombo, C. Corghi, L. Dall'Oca, C. De Stefanis, S. Dimitri, A. Di Vita, B. Garbelli, A. Guerra, M.R. Gheido, P. Lacchini, P. Meneghetti, M. Nicola, M. Nocivelli, A. Pescari, M. Piscetta, C. Pollet, R.A. Rizzi, A. Scaini, S. Setti, L. Simonelli, L. Sorgato, M. Taurino, E. Valcarenghi, L. Vannoni, F. Vollono, F. Zuech

Hanno collaborato a questo numero
P. Bisi, D. Bussola, C. Corghi, G. Fino, M. Piscetta, L. Serpieri, E. Vial

Stampa
Grafica Sette Srl - Via P.G. Piamarta, 61 -
Bagnolo Mella (BS) - Tel. 030/6820600 -
Sito web: www.seventyseven.biz

Editore
Centro Studi Castelli S.r.l.
Via F. Bonfiglio, n. 33
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/775130
Sito Web: WWW.RATIO.IT
servizioclienti@gruppocastelli.com

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti. L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.
La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione. Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore. ***I contenuti si intendono elaborati soltanto a scopo informativo e divulgativo. Si declina ogni responsabilità rispetto ad un utilizzo improprio del materiale.***
Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni.
Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

*****Riproduzione vietata*****

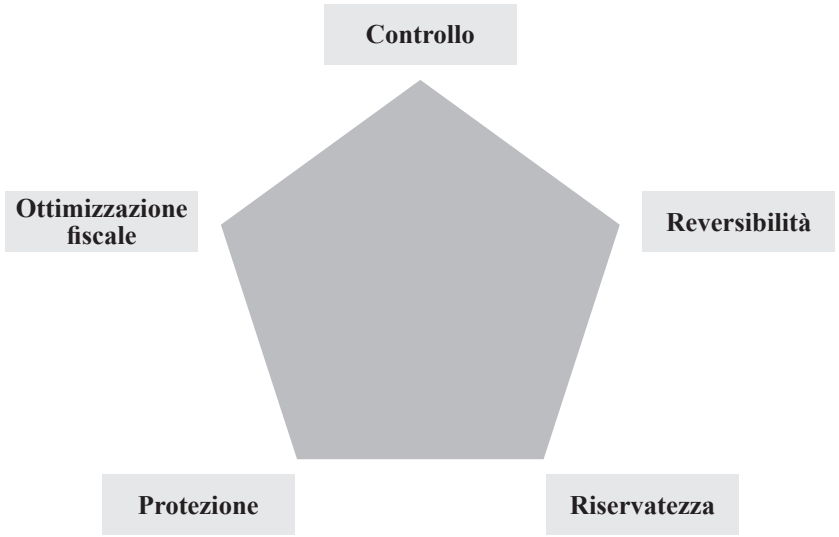
Informativa privacy
Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati. Per i diritti di cui all'art. 13 del Regolamento U.E. 679/2016 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Tel. 0376-775130 - privacy@gruppocastelli.com. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy-policy.

Prefazione
a cura di C. Corghi, M. Piscetta

Il libro che avete fra le mani tratta di varie tematiche tutte fra loro collegate da un filo sottile che le qualifica all'interno di un insieme, non così eterogeneo, che abbiamo chiamato delle "sistemazioni patrimoniali". Con questa locuzione identifichiamo così una vasta poliedricità di strumenti e di scenari nei quali questi si collocano e si strutturano, talora da soli, in altri casi insieme ad altri definendo architetture giuridiche utili a risolvere le specifiche criticità che connotano le innumerevoli realtà dei rapporti patrimoniali inseriti in contesti famigliari e di impresa.
Parliamo di fenomeni che classifichiamo come di "separazione", "destinazione" e di "segregazione" patrimoniale. Tutti questi termini meritano una definizione, ma l'ultimo, in particolare, introdotto nel panorama della gestione dei patrimoni negli ultimi trent'anni, può dirsi comprenda e perimetri gli altri due insieme, e fa immaginare un contesto nel quale uno o più beni o un patrimonio sono sottratti al regime ordinario del soggetto a cui appartengono e vengono indirizzati ad una certa finalità specifica, sono cioè separati da quel determinato soggetto e destinati funzionalmente sulla base di un certo programma di breve, medio o lungo termine.
Il testo si colloca nel solco dei manuali operativi di RATIO utilizzando la consueta modellizzazione tramite schemi e non ha tanto la pretesa di approfondire ogni ambito ed aspetto dei singoli strumenti o tematiche, quanto quello di tracciare scenari inducendo per tale via la consapevolezza di possibili architetture utilizzabile per risolvere problemi concreti.
É fondamentale considerare che alcuni degli strumenti presentati sono, per così dire, semplici e se non intuitivi, quanto meno avvicinabili con uno sforzo ragionevolmente contenuto, mentre altri richiedono, per essere concretamente utilizzati, un approfondimento rilevante e una tecnicalità acquisibile solo nel corso di un periodo lungo di studio. Questa considerazione deve essere cristallizzata quale principio fondamentale e dovrebbe portare a valutare che non un solo libro può essere utile allo scopo totalizzante di conoscere e apprendere tutto, ma un solo libro, tuttavia, può dare gli elementi per inquadrare i temi essenziali e valutare poi quanto è necessario, in termini di approfondimenti e coordinamenti professionali, per eventualmente attuare un certo scenario concreto per il tramite degli strumenti di sistemazione patrimoniale illustrati.
Per l'avvicinamento ai singoli temi è proposta una guida all'utilizzo del manuale, uno schema di lettura del testo cioè, ed inoltre si introduce un modello concettuale utile per valutare i singoli strumenti sulla base di cinque parametri che caratterizzano alcuni fra gli ambiti maggiormente rilevanti e di interesse che un'architettura giuridica efficace ed efficiente nel contesto delle sistemazioni patrimoniali mira ad ottenere. Si tratta dei seguenti elementi:

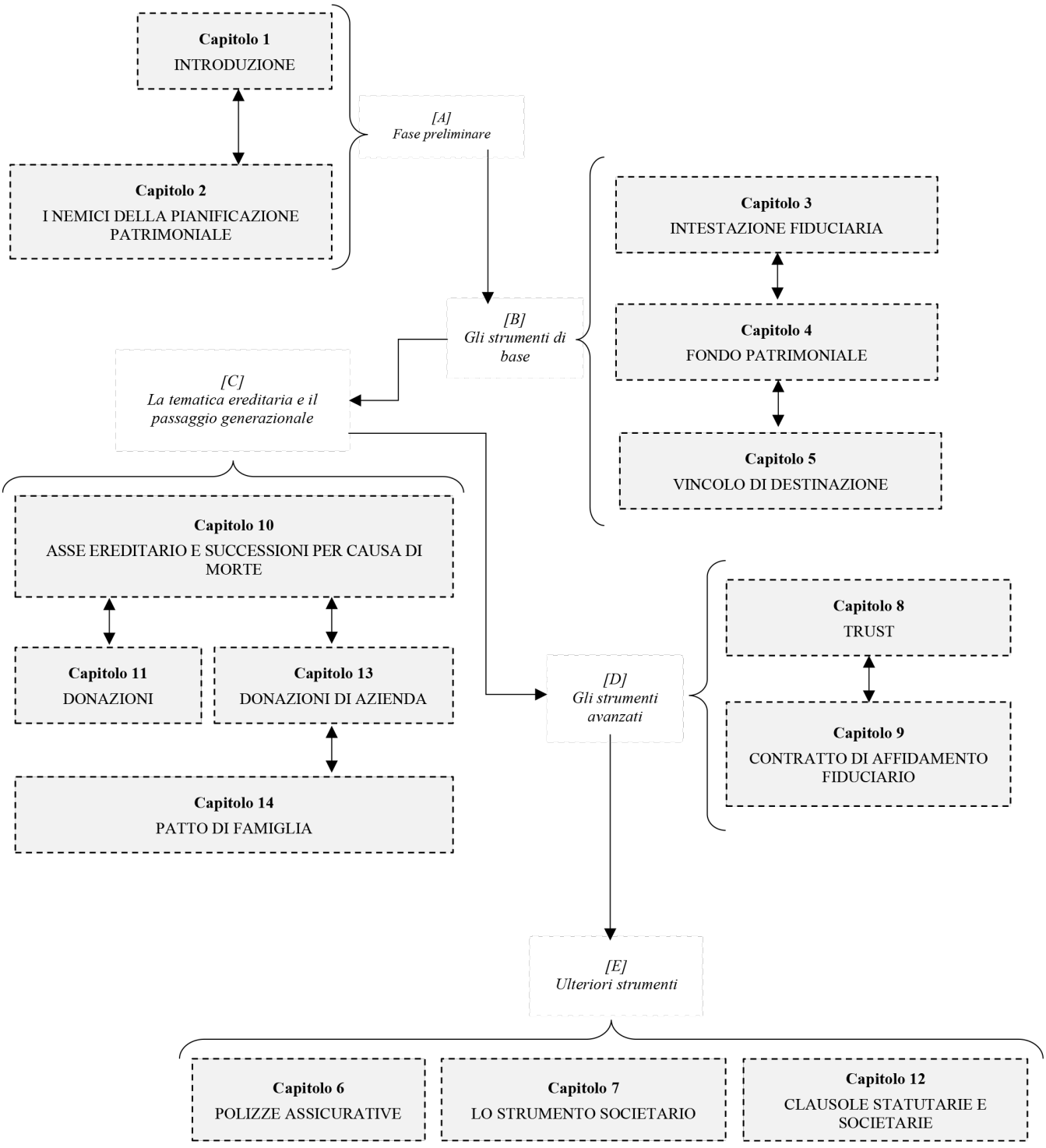
1. il controllo: ovvero la possibilità che a seguito della sistemazione patrimoniale si perda o si mantenga, eventualmente sulla base di una certa flessibilità, la possibilità di "dirigere" il patrimonio che è stato oggetto di separazione, destinazione o segregazione,
2. la reversibilità: cioè la possibilità o meno che si possa, con adeguate azioni, tornare al punto di partenza e, conseguentemente, annullare gli effetti della sistemazione patrimoniale,
3. la riservatezza: ovvero il grado di tutela informativa nei confronti dei terzi ottenibile con le azioni volte alla sistemazione patrimoniale,
4. la protezione: cioè l'eventuale livello di tutela patrimoniale raggiungibile tramite la sistemazione patrimoniale,
5. l'ottimizzazione fiscale: ovvero l'eventuale efficienza in ambito tributario legittimamente fornita dalla soluzione di sistemazione patrimoniale attuabile.

Lo schema mentale di riferimento può essere riassunto con il seguente diagramma:



Buona lettura.

Al fine di rendere maggiormente fruttuoso l'utilizzo del manuale proponiamo una guida volutamente pensata per rendere possibile un apprendimento passo dopo passo, consapevoli in ogni caso che il modello RATIO si presta ad una fruizione volta alla consultazione puntuale e all'ottenimento di informazioni immediate.



PARTE PRIMA

RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE E STRUMENTI DI TUTELA

INQUADRAMENTO DELLA TEMATICA RELATIVA ALLE "SISTEMAZIONI PATRIMONIALI"

SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

Art. 2740 c.c. *- D.Lgs. 231/2007 - D.Lgs. 74/2000*

Affrontare gli argomenti tipici relativi al mondo delle "sistemazioni patrimoniali" locuzione con la quale sono comprese in un ampio contenitore vari ed eterogenei negozi giuridici tramite l'utilizzo dei quali le famiglie e gli imprenditori possono meglio regolare e gestire il proprio patrimonio, giungendo fino alla protezione del medesimo a fronte di rischi di varia tipologia e specie, implica affrontare propedeuticamente alcune tematiche trasversali.
Non è possibile, infatti, affrontare questi temi senza esaminare alcuni argomenti fondamentali quali, ad esempio, la responsabilità patrimoniale e i suoi riferimenti normativi, la normativa antiriciclaggio, i regimi patrimoniali della famiglia, e altri che condizionano le varie azioni o inducono cautele specifiche che è fondamentale considerare.

SCHEMA DI SINTESI

ANALISI DELLO SCENARIO RELATIVO ALL'OPERAZIONE	Propedeutico ad ogni operazione di sistemazione patrimoniale da affrontare, utilizzando uno o più dei negozi e strumenti giuridici che sono illustrati nel testo è una approfondita analisi del contesto concernente la o le persone coinvolte.	Devono essere raccolte informazioni quanto più circostanziate possibili in merito alla famiglia della persona interessata e ai rischi connessi alla sua sfera giuridica.
REGIMI PATRIMONIALI DELLA FAMIGLIA	Assume rilevanza la circostanza di avere di fronte soggetti coniugati o meno, con figli o meno, residenti o meno, o con altre declinazioni che possono essere fondamentali nell'ambito della strutturazione di una architettura di sistemazione patrimoniale.	Nel contesto di soggetti coniugati è rilevante il tipo di regime patrimoniale utilizzato e se, eventualmente, è già stato istituito un "fondo patrimoniale".
RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE CONTRATTUALE ED EXTRA-CONTRATTUALE	Rilevantissimo è il contesto di rischio al quale è sottoposto il soggetto interessato ad una operazione di sistemazione patrimoniale; i rischi patrimoniali discendono sia da rapporti contrattuali sia da ambiti di responsabilità extracontrattuale.	L'art. 2740 c.c. rappresenta la norma di riferimento fondamentale in materia di responsabilità patrimoniale che deve sempre essere considerata.
RESPONSABILITÀ DI AMMINISTRATORI, SINDACI E REVISORI	Ambiti di operatività particolarmente densi di responsabilità sono quelli inerenti alle attività o incarichi di "amministratore" di società e di membri dell'organo di controllo delle medesime, nonché di soggetti svolgenti funzioni di revisione legale dei conti.	In questi casi il rischio patrimoniale è evidente benché gestibile, ovviamente, con zelo nell'ambito dell'attività e con adeguate coperture assicurative.
NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO	• Fondamentale è sempre l'analisi del contesto relativo al D.Lgs. 231/2007. • Le operazioni di "adeguata verifica della clientela" sono propedeutiche ad ogni assunzione di incarico in particolare nell'ambito delle operazioni di sistemazione patrimoniale.	

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

PRESUPPOSTI FONDAMENTALI DA CONSIDERARE

- **Argomenti comuni e trasversali ad ogni ipotesi di sistematizzazione patrimoniale**
  - Affrontare un'ipotesi di "sistemazione patrimoniale" per un imprenditore e la sua famiglia implica necessariamente effettuare una preliminare analisi volta alla raccolta di dati relativi almeno:
    - .. alla situazione famigliare coniugale;
    - .. al regime coniugale adottato;
    - .. ai rischi potenziali che possono essere valutati;
    - .. alla provenienza dei fondi e patrimoni coinvolti nell'operazione;
    - .. al rispetto della normativa antiriciclaggio, ex D.Lgs. 231/2007.
  - Un approccio razionale al tema implica quindi colloqui con le persone interessate e l'esame del perimetro patrimoniale e famigliare al termine del quale può essere delineato uno scenario di riferimento al cui interno valutare la possibilità di utilizzo di uno o più degli strumenti giuridici che sono esposti in questo testo.

È fondamentale considerare sempre che, benché molti degli strumenti utilizzabili, talora tramite il coordinamento fra loro, permettano di ottenere un risultato di "protezione patrimoniale", questo non rappresenta normalmente un obiettivo, ma più una conseguenza di un disegno ampio e strutturato.

- Ogni soluzione implica costi e benefici e solo un equilibrato utilizzo degli strumenti in sinergia fra loro, senza che vi si possano identificare ricette "magiche" utili per ogni situazione, permettere di bilanciare correttamente le rigidità che possono derivare da una soluzione che permette, ad esempio, di avere ampia protezione patrimoniale, con altri parametri (la possibilità di controllo dei beni, l'ottimizzazione fiscale, la possibilità di reversibilità delle azioni, ecc.) che possono essere considerati ottimali.

SCENARIO FAMIGLIARE, RISCHI POTENZIALI, RESPONSABILITÀ

- **Situazione famigliare**
  - Informazioni fondamentali e preliminari sono relative alla situazione famigliare della o delle persone interessate ad un'assistenza in materia di sistemazione patrimoniale.
  - Si può, astrattamente ipotizzare, in estrema sintesi, di avere di fronte:
    - .. persone coniugate, o meno;
    - .. persone con figli, o meno;
    - .. persone imprenditori, o meno;
    - .. persone residenti in Italia o non residenti.
  - Nel caso di persone coniugate è fondamentale l'acquisizione di informazioni sul regime patrimoniale della famiglia: comunione legale, separazione legale ed eventuale esistenza di un fondo patrimoniale.
- **Rischi potenziali**
  - Ulteriore esame preliminare e ambito di acquisizione di informazioni è quello inerente ai rischi connessi al particolare status della persona interessata all'operazione di sistemazione patrimoniale.
  - Abbiamo di fronte un "imprenditore", un "professionista" o un soggetto che non svolte attività sistematica?
  - La persona è già interessata da particolari tematiche concernente interessi di terzi, ad esempio ha cause in corso con richieste risarcitorie o ha una posizione tributaria a debito con cartelle di pagamento di importo rilevante?

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

SCENARIO FAMIGLIARE, RISCHI POTENZIALI, RESPONSABILITÀ (segue)

- **Rischi potenziali (segue)**
  - Risposte a queste domande e ad altre che emergono e, fondamentalmente discendono dai colloqui interlocutori concernenti le motivazioni che inducono un'assistenza per sistemazione patrimoniale possono implicare, necessariamente, numerose valutazioni e conclusioni, fino anche alla non acquisizione del mandato.
  - **È fondamentale considerare che numerose norme tutelano i soggetti che vantano diritti patrimoniali nei confronti di qualcuno.** Se ne citano qui alcune, che verranno approfondite nel corso del testo:
    - .. le norme in materia di revocatoria;
    - .. le norme di diritto penale per il caso di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000);
    - .. le norme in materia di mancata esecuzione dolosa di un provvedimento del giudice (art. 388 del codice penale).
- **Responsabilità patrimoniale**
  - I rischi di un soggetto, latenti, percepiti o effettivi si sostanziano spesso in un quantum patrimoniale potenziale o concreto che, a fronte di una certa circostanza, la persona si trova a dovere a qualcun altro.
  - Le responsabilità patrimoniali posson discendere sia da ipotesi di inadempimento contrattuale sia extracontrattuale.
  - Peculiare, nel mondo delle professioni contabili, è la responsabilità del membro di un organo di controllo e del revisore.
  - Va considerato che da un punto di vista generale vale sempre la previsione dell'art. 2740 c.c. secondo cui si è responsabili patrimonialmente con tutto il patrimonio presente e futuro.
  - Tale norma rappresenta un presidio insuperabile, fatto salvo l'utilizzo di strumenti ammessi dal sistema, che è fondamentale sempre considerare.

ADEGUATA VERIFICA EX D.LGS. 231/2007

- **Normativa antiriciclaggio**
  - **Non è possibile affrontare alcuna delle operazioni trattate in questo libro se non dopo un'approfondita analisi "antiriciclaggio" con riferimento alla persona che intende darne seguito.**
  - Le previsioni del D.Lgs. 231/2007 obbligano ad un'attenta azione da parte dei professionisti che partecipano alla consulenza o attuazione di operazioni straordinarie, in particolare in materia di sistemazione patrimoniale. È necessario adottare un "approccio basato sul rischio" volto ad analizzare l'operazione nel suo complesso e la sfera giuridica formale e sostanziale delle persone coinvolte nell'operazione stessa.
  - Devono essere adempiuti gli "obblighi di adeguata verifica della clientela" di cui all'art. 17 D.Lgs. 231/2007 consistenti, in estrema sintesi:
    - .. nell'identificazione del cliente e dell'esecutore che opera in nome e per conto del cliente;
    - .. nell'identificazione del titolare effettivo;
    - .. nell'acquisizione e valutazioni di informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo o della prestazione;
    - .. nel controllo costante del rapporto con il cliente.
  - **Nel contesto del D.Lgs. 231/2007 assume rilevanza anche il "registro dei titolari" effettivi di cui all'articolo 21 del medesimo che contiene, e deve essere alimentato conseguentemente, numerose informazioni in merito ai titolari effettivi di persone giuridiche e trust.**

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

ANTIRICICLAGGIO NELL'AMBITO DELLE "SISTEMAZIONI PATRIMONIALI"

SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

D.Lgs. 21.11.2007, n. 231

La normativa antiriciclaggio, regolata dal D.Lgs. 21.11.2007, n. 231 è fondamentale in generale nell'ambito professionale, ma diventa imprescindibile nell'ambito della consulenza, assistenza, ideazione e realizzazione di operazioni di "sistemazione patrimoniale".
Le regole volte a prevenire **l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo** sono importanti e vanno puntualmente rispettate al fine, in particolare, di pervenire alla identificazione del titolare effettivo ovvero del soggetto che, da ultimo, rappresenta il soggetto oltre che di riferimento anche di beneficio finale degli effetti delle operazioni.

SCHEMA DI SINTESI

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO E SUA FONDAMENTALE IMPORTANZA NEL CONTESTO DELLE OPERAZIONI DI "SISTEMAZIONE PATRIMONIALE"	Non è possibile affrontare alcuna delle operazioni trattate in questo libro se non dopo un'approfondita analisi "antiriciclaggio" con riferimento alla persona che intende darne seguito.	• Le previsioni del D.Lgs. 231/2007 obbligano ad un'attenta azione da parte dei professionisti che partecipano alla consulenza o attuazione di operazioni straordinarie, in particolare in materia di sistemazione patrimoniale. • È necessario adottare un "approccio basato sul rischio" volto ad analizzare l'operazione nel suo complesso e la sfera giuridica formale e sostanziale delle persone coinvolte nell'operazione stessa.
FASI DEGLI OBBLIGHI DI ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA	• Devono essere adempiuti gli "obblighi di adeguata verifica della clientela" di cui all'art. 17 D.Lgs. 231/2007 consistenti, in estrema sintesi: .. nell'identificazione del cliente e dell'esecutore che opera in nome e per conto del cliente .. nell'identificazione del titolare effettivo .. nell'acquisizione e valutazioni di informazioni sullo scopo e sulla natura della natura del rapporto continuativo o della prestazione .. nel controllo costante del rapporto con il cliente.	
DETERMINAZIONE DELLA TITOLARITÀ EFFETTIVA DI CLIENTI DIVERSI DALLE PERSONE FISICHE	L'art. 20 D.Lgs. 231/2007 indica puntualmente i criteri per l'identificazione del titolare effettivo per soggetti diversi dalle persone fisiche, in particolare: società di capitali ed enti privati con personalità giuridica.	Le regole di identificazione differenziano fra differenti soggetti (società di capitali ed enti privati con personalità giuridica) definendo altresì un criterio residuale di identificazione.
REGISTRO DEI TITOLARI EFFETTIVI	L'art. 21 D.Lgs. 231/2007 prevede l'efficacia di un apposito registro nel quale indicare i titolari effettivi dei soggetti "società di capitali", "enti con personalità giuridica privata" e dei trust.	La piena operatività del registro è attualmente sospesa in attesa di una decisione da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

FASI DEGLI OBBLIGHI DI ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA

• **Adeguata verifica del:**
.. "cliente";
.. "titolare effettivo".

Artt. 17, 18, e 19 D.Lgs. 231/2007

La normativa antiriciclaggio è molto complessa e in questa scheda ci si limiterà a fornire solo alcuni spunti utili per sottolineare alcuni aspetti fondamentali nonché la circostanza che nell'ambito delle operazioni i cui lineamenti sono approfonditi in questo testo operativo è fondamentale preliminarmente il rispetto rigoroso di tutto quanto previsto nel D.Lgs. 231/2007. Non è possibile, infatti, affrontare alcuna delle operazioni trattate in questo libro se non dopo un'approfondita analisi "antiriciclaggio" con riferimento alla persona che intende darne seguito.

• Regola fondamentale è che i "soggetti obbligati" (indicati nell'art. 3 D.Lgs. 231/2007, fra i quali al c. 4 sono compresi i *"soggetti iscritti nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e nell'albo dei consulenti del lavoro", gli avvocati, i notai e ogni altro soggetto che rende i servizi forniti da periti, consulenti e altri soggetti che svolgono in maniera professionale, anche nei confronti dei propri associati o iscritti, attività in materia di contabilità e tributi"*) devono procedere:
.. all'adeguata verifica del cliente
.. all'adeguata verifica del titolare effettivo
.. in generale adottando misure di adeguata verifica proporzionali all'entità dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

• Gli obblighi di adeguata verifica si attuano attraverso:
a) l'identificazione del cliente e la verifica della sua identità sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente,
b) l'identificazione del titolare effettivo e la verifica della sua identità attraverso l'adozione di misure proporzionate al rischio ivi comprese, con specifico riferimento alla titolarità effettiva di persone giuridiche, trust e altri istituti e soggetti giuridici affini, le misure che consentano di ricostruire, con ragionevole attendibilità, l'assetto proprietario e di controllo del cliente,
c) l'acquisizione e la valutazione di informazioni sullo scopo e sulla natura del rapporto continuativo o della prestazione professionale, per tale intendendosi, quelle relative all'instaurazione del rapporto, alle relazioni intercorrenti tra il cliente e l'esecutore, tra il cliente e il titolare effettivo e quelle relative all'attività lavorativa,
d) il controllo costante del rapporto con il cliente, per tutta la sua durata, attraverso l'esame della complessità operativa del cliente medesimo, la verifica e l'aggiornamento dei dati e delle informazioni acquisite nello svolgimento delle attività di cui all'art. 18, c. 1, lett. a), b) e c).

• L'art. 19 D.Lgs. 231/2007 illustra le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica.

• Molto in generale l'identificazione del cliente e del titolare effettivo è svolta in presenza del medesimo cliente ovvero dell'esecutore, anche attraverso dipendenti o collaboratori del soggetto obbligato e consiste, in termini essenziali:
.. nell'acquisizione dei dati identificativi forniti dal cliente;
.. nell'acquisizione di informazioni (sotto la responsabilità del cliente) necessarie a consentire l'identificazione del titolare effettivo.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

DETERMINAZIONE TITOLARITÀ EFFETTIVA DI CLIENTI DIVERSI DALLE PERSONE FISICHE

• Caso del "cliente persona fisica"

• Ovviamente nel caso in cui il cliente è una persona fisica il titolare effettivo coincide con questa, fatta salva la possibilità che il medesimo stia agendo quale mero esecutore di un cliente persona fisica, talché sarà necessario identificare l'esecutore e il cliente del medesimo.

Criteri per la determinazione della titolarità effettiva di clienti diversi dalle persone fisiche (art. 20 D.Lgs. 231/2007)

• Caso del cliente "società di capitali"

• Nel caso in cui il cliente sia diverso da una persona fisica l'art. 20 D.Lgs. 231/2007 definisce un percorso per stabilire chi sia il "titolare effettivo" stabilendo che **il medesimo coincide con la persona o le persone fisiche cui, in ultima istanza, è attribuita la proprietà diretta o indiretta dell'ente, ovvero il relativo controllo**.

• Nel caso in cui il cliente sia una società di capitali:

a) costituisce indicazione di proprietà diretta la **titolarità di una partecipazione superiore al 25% del capitale del cliente, detenuta da una persona fisica**;

b) costituisce indicazione di proprietà indiretta la **titolarità di una percentuale di partecipazioni superiore al 25% del capitale del cliente**, posseduto **per il tramite di società controllate, società fiduciarie o per interposta persona**.

• Nelle ipotesi in cui l'esame dell'assetto proprietario non consenta di individuare in maniera univoca la persona fisica o le persone fisiche cui è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente, il titolare effettivo **coincide con la persona fisica o le persone fisiche** cui, in ultima istanza, è attribuibile il controllo del medesimo in forza:

a) del **controllo della maggioranza** dei voti esercitabili in assemblea ordinaria;

b) del controllo di voti sufficienti per **esercitare un'influenza dominante** in assemblea ordinaria;

c) dell'esistenza di particolari **vincoli contrattuali** che consentano di esercitare un'influenza dominante.

• Caso del cliente "ente privato con personalità giuridica"

• Nel caso in cui il cliente sia una **persona giuridica privata** (ad esempio una fondazione o un'associazione), di cui al D.P.R. 361/2000 (benché la norma faccia riferimento ad enti non profit dotati della personalità giuridica secondo il modello precedente a quello previsto dall'art. 22 D.Lgs. 117/2017 si dovrebbe ritenere che anche i "nuovi" Enti del terzo settore con personalità giuridica, regolati dalla norma citata, rientrino nel perimetro dell'art. 20 D.Lgs. 231/2007):

• Sono cumulativamente individuati, come titolari effettivi:

a) i **fondatori**, ove in vita;

b) i **beneficiari**, quando individuati o facilmente individuabili;

c) i **titolari di poteri di rappresentanza legale**, direzione e amministrazione.

• Criterio residuale di identificazione

• Qualora l'applicazione dei criteri previsti nei cc. da 1 a 4 dell'art. 20 D.Lgs. 231/2007 **non consentano di individuare univocamente uno o più titolari effettivi,** il titolare effettivo **coincide con la persona fisica o le persone fisiche titolari, conformemente ai rispettivi assetti organizzativi o statutari, di poteri di rappresentanza legale, amministrazione o direzione della società o del cliente comunque diverso dalla persona fisica**.

I soggetti obbligati conservano traccia delle verifiche effettuate ai fini dell'individuazione del titolare effettivo nonché, con specifico riferimento al titolare effettivo individuato secondo il criterio residuale (art. 20, c. 5 D.Lgs. 231/2007) delle ragioni che non hanno consentito di individuare il titolare effettivo stesso (ai sensi dei cc 1, 2, 3 e 4 del medesimo art. 20 D.Lgs. 231/2007).

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

REGISTRO DEI TITOLARI EFFETTIVI

- Nel contesto del D.Lgs. 231/2007 assume rilevanza il "Registro dei titolari effettivi" di cui all'art. 21 del medesimo che contiene, e deve essere alimentato conseguentemente, numerose informazioni in merito ai titolari effettivi di persone giuridiche e trust.
- Le imprese dotate di personalità giuridica tenute all'iscrizione nel Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 c.c. e le persone giuridiche private tenute all'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche Private di cui al D.P.R. 361/2000 comunicano le informazioni relative ai propri titolari effettivi, per via esclusivamente telematica e in esenzione da imposta di bollo, al Registro delle Imprese, ai fini della conservazione in apposita sezione.
- L'accesso alla sezione è consentito ai soggetti e secondo le modalità indicate nell'art. 21, c. 2 D.Lgs. 231/2007.

Con riferimento ai **trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali**, secondo quanto disposto dall'art. 73 D.P.R. 917/1986 sono tenuti all'iscrizione in apposita sezione speciale del Registro delle Imprese:	• Ai sensi dell'art. 22, c. 5 D.Lgs. 231/2007 con riferimento alla titolarità effettiva dei trust, o degli istituti giuridici affini, si intendono: .. il o i disponenti (o costituenti); .. il o i trustee (o fiduciari); .. il o i guardiani; .. i beneficiari o la classe di beneficiari; .. qualunque altra persona che esercita, in ultima istanza il controllo sui beni conferiti in trust o nell'istituto giuridico affine attraverso la proprietà diretta o indiretta o attraverso altri mezzi.

- Il Registro dei titolari effettivi è stato reso operativo inizialmente a partire dal 9.11.2023 (con termine per la comunicazione dei dati fissata al 11.12.2023), ma successivamente la sua efficacia è stata sospesa con conseguente effetto sulle comunicazioni e le altre attività relative al registro stesso in attesa di una decisione da parte della Corte di Giustizia dell'Unione Europea.

- **Corte Giust. UE, sent. 21.05.2026, cause riunite C-684/24 e C-685/24**

  - Con la Sentenza del 21.05.2026 nelle Cause riunite C-684/24 e C-685/24 la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha deciso in merito al caso sottopostole.
  - La sentenza, molto articolata, fissa, sinteticamente e con riferimento alle norme da cui discende l'attuazione in Italia del registro dei titolari effettivi, i seguenti principi:
    .. l'art. 31, par. 1, della direttiva n. 2015/849, come modificata dalla direttiva n. 2018/843, deve essere interpretato nel senso che **non osta** a una normativa nazionale in forza della quale i mandati fiduciari stipulati da società fiduciarie di diritto italiano sono considerati come rientranti nella nozione di "altri tipi di istituti giuridici" ai sensi di tale disposizione,
    .. l'art. 31, par. 4, c. 1, lett. c) delle direttiva n. 2015/849 come modificata dalla direttiva n. 2018/843, deve essere interpretata nel senso che esso non osta a una normativa nazionale che consente l'accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva di un trust o di un istituto giuridico affine ai soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi diffusi, titolari di un interesse giuridico rilevante e differenziato, nei casi in cui la conoscenza della titolarità effettiva sia necessaria per curare o difendere un interesse corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata, qualora tali soggetti privati abbiano evidenze della non corrispondenza tra titolarità effettiva e titolarità legale, richiedendo, altresì, tale normativa nazionale che l'interesse giuridico sia diretto, concreto ed attuale e che, nel caso di enti rappresentativi di interessi diffusi, non debba coincidere con l'interesse di singoli appartenenti alla categoria rappresentata,

Art. 21 D.Lgs. 231/2007

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

REGISTRO DEI TITOLARI EFFETTIVI (segue)

Art. 21 D.Lgs. 231/2007

- **Corte Giust. UE, sent. 21.05.2026, cause riunite C-684/24 e C-685/24 (segue)**

.. l'art. 31, par. 7 bis, della direttiva n. 2015/849, come modificata dalla direttiva n. 2018/843, letto alla luce dell'art. 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea deve essere interpretato nel senso che esso non osta a una normativa nazionale che conferisce a un organo amministrativo non giurisdizionale il potere di concedere una deroga all'accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva di un trust o di un istituto giuridico affine, ai sensi di tale art. 31, par. 7 bis. Per contro, tale disposizione osta a una siffatta normativa nazionale nella misura in cui essa non prevede che il titolare effettivo interessato possa beneficiare di una tutela giuridica provvisoria qualora una siffatta deroga non sia concessa.

- In sostanza la Corte conferma le disposizioni la cui validità è stata contestata sancendo, inoltre, che l'accesso del pubblico alle informazioni sulla titolarità effettiva, a condizione che sussista un interesse legittimo, è compatibile con i diritti garantiti dagli articoli 7 e 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
- La Corte dichiara poi che il diritto dell'Unione consente al legislatore italiano di considerare i mandati fiduciari stipulati dalle società fiduciarie di diritto italiano come "altri tipi di istituti giuridici" ai quali si applicano gli obblighi di informazione e di accesso previsti dalla direttiva antiriciclaggio sancendo che il legislatore italiano non ha ecceduto i limiti del margine discrezionale di cui disponeva nell'ambito dell'attuazione concreta dell'accesso da parte dei soggetti privati alle informazioni sulla titolarità effettiva.
- Da ultimo la Corte evidenzia che il diritto dell'Unione consente che, in Italia, sia affidato alle camere di commercio (cioè a organi amministrativi non giurisdizionali) il compito di decidere sulle deroghe all'accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva di un trust o di un istituto giuridico affine; tuttavia, qualora una tale deroga non sia concessa, i titolari effettivi interessati devono avere la possibilità di ottenere una tutela giuridica provvisoria.
- **In questa fase diviene necessaria, ai fini della piena riattivazione del Registro dei titolari effettivi, una decisione del Consiglio di Stato vincolata ai principi della Sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea.**

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

RESPONSABILITÀ PATRIMONIALI DI AMMINISTRATORI, SINDACI E REVISORI

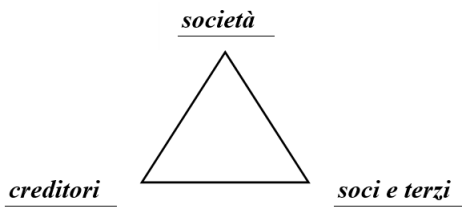
SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

Artt. da 2392 a 2409-septies c.c. *- D.Lgs. 39/2010*

Fra i soggetti che, astrattamente, hanno interesse ad approfondire le tematiche relative agli strumenti che potenzialmente permettono anche, eventualmente quale effetto consequenziale, la protezione del patrimonio si collocano, in generale, coloro che svolgono attività particolarmente rischiose. Fra questi vi sono sicuramente gli amministratori di società, i membri dell'organo di controllo di società e i soggetti incaricati della revisione legale dei conti. In questo capitolo sono sintetizzate le regole che definiscono il perimetro delle responsabilità, appunto, di amministratori, sindaci e revisori al fine di rendere possibile una definizione chiara dello scenario di riferimento.

SCHEMA DI SINTESI

RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI ⇨	Gli amministratori sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza dei propri doveri. ⇨	Gli artt. dal 2392 a 2395 c.c. regolano i perimetri di responsabilità degli amministratori nonché le modalità di azione da parte dei soggetti che hanno titolo per l'esercizio delle medesime.
RESPONSABILITÀ DEI SINDACI E DEI REVISORI ⇨	• I membri del collegio sindacale (il classico organo di controllo delle società di capitali) hanno responsabilità conseguenti al loro ambito di operatività regolate dai medesimi articoli del codice civile che dispongono in merito alle responsabilità degli amministratori; tuttavia, a determinate condizioni, sono previsti limiti massimi di risarcimento patrimoniale correlati ai compensi percepiti per l'incarico. • Tali limiti massimi non sono attualmente previsti per i revisori legali e le società di revisione le cui responsabilità sono specificamente previste dal D.Lgs. 39/2010.	
RESPONSABILITÀ DI CHI GOVERNA O CONTROLLA UNA SOCIETÀ (UNA SINTESI) ⇨	• Gli amministratori delle società di capitali sono assoggettati a regole specifiche in materia di responsabilità concernenti la loro attività gestoria. • Il codice civile regola espressamente una triplice direzione della responsabilità rispettivamente: .. verso la società; .. verso i creditori sociali; .. verso i soci o i terzi.  • Le medesime responsabilità sono applicabili anche ai direttori generali nominati dall'assemblea o per disposizione dello statuto, in relazione ai compiti loro affidati, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la società. ⇨	• I **membri dell'organo di controllo** hanno responsabilità, discendenti dagli obblighi a loro affidati, nei confronti dei medesimi soggetti (società, creditori sociali, soci e terzi), ma al di fuori dei casi in cui abbiano agito con dolo, è previsto un limite patrimoniale massimo di risarcibilità (art. 2407 c.c.). • I **revisori legali** e la società di revisione hanno responsabilità, nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato, nei confronti della società che ha conferito l'incarico, dei suoi soci e dei terzi. Analogamente ciò vale per il responsabile dell'incarico di revisione nonché dei dipendenti che hanno collaborato alle attività (art. 15 D.Lgs. 39/2010).

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI DI SOCIETÀ

- **Responsabilità verso la società**
  - L'art. 2392 c.c. codifica la responsabilità che gli amministratori hanno nei confronti della società specificando che essi "*devono adempiere i doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze*".
  - Inoltre viene espressamente previsto che gli amministratori "*sono solidalmente responsabili verso la società **dei danni derivanti dall'inosservanza di tali doveri**, a meno che si tratti di attribuzioni proprie del comitato esecutivo o di funzioni in concreto attribuite ad uno o più amministratori*".
- È evidente come l'ampiezza della responsabilità conseguente allo svolgimento dell'attività di amministrazione sia tale da implicare una difficile gestione della medesima in particolare ove le dimensioni societarie siano rilevanti. **In termini quantitativi il danno imputabile agli amministratori può essere infatti anche enorme e del tutto esuberante rispetto alle disponibilità patrimoniale dei medesimi** anche, talora, considerando le coperture assicurative previste.
- Gli amministratori sono solidalmente responsabilità se, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, non hanno fatto quanto potevano per impedirne il compimento o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose.
- La responsabilità discende quindi anche da scenari di omissione o scarsa vigilanza, benché tuttavia "*per gli atti o le omissioni degli amministratori*" la responsabilità non si estende a quello tra loro che, essendo immune da colpa, abbia fatto annotare senza ritardo nel libro delle adunanze e delle deliberazioni il suo dissenso nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del consiglio, dandone immediata notizia per iscritto al presidente del collegio sindacale.

Per fare emergere la responsabilità serve una specifica azione, ai sensi dell'art. 2393 c.c.

- L'azione è attivata tramite delibera dell'assemblea dei soci anche se la società è in liquidazione.
- La deliberazione può essere assunta anche in occasione della discussione per l'approvazione del bilancio ancorché il tema non è indicato fra le materie da trattare, quando si tratta di fatti di competenza dell'esercizio cui si riferisce il bilancio.
- L'azione di responsabilità può essere promossa anche a seguito di deliberazione del collegio sindacale che l'ha assunta con maggioranza dei due terzi dei suoi componenti.
- Inoltre l'azione di responsabilità può essere esercitata anche dai soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale o la diversa misura prevista dallo statuto, comunque non superiore al terzo e secondo le regole dell'**art. 2393-*bis*** c.c.

Termine per l'azione
L'azione di responsabilità può essere esercitata entro **5 anni** dalla cessazione dalla carica.
Effetti dell'azione
La deliberazione dell'azione di responsabilità implica **la revoca dell'ufficio degli amministratori** contro cui è proposta (purché sia presa con il voto favorevole di almeno 1/5 del capitale sociale). L'assemblea provvede in questo caso alla sostituzione degli amministratori.
Possibilità di rinuncia e transazione
La società può rinunciare all'esercizio dell'azione di responsabilità e può transigere purché la rinuncia e la transazione siano approvate con espressa deliberazione dell'assemblea e purché non vi sia il voto contrario di una minoranza di soci che rappresentino almeno il quinto del capitale sociale (o nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, almeno il ventesimo del capitale sociale), ovvero la misura prevista nello statuto per l'esercizio dell'azione sociale di responsabilità ai sensi dei cc. 1 e 2, art. 2393-*bis* c.c.

Artt. 2392, 2393, 2393-bis, 2394, 2394-bis e 2395 c.c.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI DI SOCIETÀ (segue)

Artt. 2392, 2393, 2393-bis, 2394, 2394-bis e 2395 c.c.

- **Responsabilità verso i creditori sociali**
  - L'**art. 2394 c.c.** codifica la responsabilità che gli amministratori hanno nei confronti dei creditori sociali specificando che essi "*rispondono degli obblighi inerenti alla conservazione dell'integrità del patrimonio sociale*".
  - L'azione può essere proposta dai creditori quando il patrimonio sociale risulta insufficiente al soddisfacimento dei loro crediti e l'eventuale rinuncia da parte della società non impedisce l'esercizio dell'azione da parte dei creditori sociali.
  - L'eventuale transazione può essere impugnata dai creditori sociali soltanto con l'azione revocatoria quando ne ricorrono gli estremi.

  Rinuncia all'azione da parte della società → Azione revocatoria → Azione di responsabilità dei creditori sociali
- L'**art. 2394-*bis* c.c.** prevede che nel caso di società sottoposta a procedure concorsuali l'attivazione delle azioni di responsabilità spetta all'organo che gestisce la procedura (curatore, commissario liquidatore, commissario straordinario, ecc.).
- **È frequente, effettivamente, che le azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori vengano promosse dagli organi di procedure concorsuali dalle quali le società possono essere interessate.**
- **Responsabilità verso i soci e verso i terzi**
  - L'**art. 2395** c.c. prevede che le disposizioni in merito alle responsabilità degli amministratori e alle relative azioni codificate negli artt. da 2392 a 2394-*bis*, non pregiudicano il diritto al risarcimento del danno spettante:
    .. al singolo socio, o
    .. al terzo
    che sono stati direttamente danneggiati da atti colposi o dolosi degli amministratori.

Termine per l'azione
L'azione può essere esercitata entro **5 anni** dal compimento dell'atto che ha pregiudicato il socio o il terzo.

- L'**art. 2396** c.c. prevede l'applicazione delle regole in materia di responsabilità degli amministratori: "*anche ai direttori generali nominati dall'assemblea o per disposizione dello statuto, in relazione ai compiti loro affidati, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la società*".

RESPONSABILITÀ DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Art. 2407 c.c.

- Regola generale stabilita dal c. 1, art. 2407 c.c. è che "*i sindaci devono adempiere ai loro doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico*".
- I sindaci sono "*responsabili della verità delle loro attestazioni e devono conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui hanno conoscenza per ragione del loro ufficio*".

- Alle azioni di responsabilità contro i sindaci si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli artt. 2393, 2393-*bis*, 2394, 2394-*bis* e 2395.
- I sindaci che violano i propri doveri sono responsabili per i danni cagionati:
  .. alla società che ha conferito l'incarico;
  .. ai suoi soci;
  .. ai creditori;
  .. ai terzi.
- Sostanzialmente quindi i sindaci soggiacciono alle medesime regole in materia di responsabilità cui sono sottoposti gli amministratori.
- Il c. 2, art. 2407 c.c. prevede però un limite quantitativo massimo di responsabilità patrimoniale. Il limite è pari ad un multiplo del compenso annuo percepito secondo i seguenti scaglioni:
  .. per compensi fino a € 10.000, il multiplo è pari a 15 volte il compenso;
  .. per compensi compresi fra € 10.000 ed € 50.000, il multiplo è pari a 12 volte il compenso;
  .. per compensi maggiori di € 50.000, il multiplo è pari a 10 volte il compenso.
- La limitazione di responsabilità patrimoniale si applica ai sindaci:
  .. al di fuori delle ipotesi in cui hanno agito con dolo;
  .. anche nei casi in cui la revisione legale è esercitata dal collegio sindacale.

Termine per l'azione
L'azione di responsabilità verso i sindaci si prescrive nel termine di **5 anni** dal deposito della relazione di cui all'art. 2429 (norma che regola la relazione sul bilancio) concernente l'esercizio in cui si è verificato il danno.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

RESPONSABILITÀ DEI REVISORI LEGALI E DELLE SOCIETÀ DI REVISIONE

Art. 15 D.Lgs. 27.01.2010, n. 39

- Ovviamente anche i revisori legali e le società di revisione, con riferimento alle attività di loro competenza relative, sostanzialmente, alla revisione legale dei conti annuali e consolidati, sono responsabili del loro operato e delle dichiarazioni e attestazioni che formulano al termine delle loro attività.

- L'art. 15, c. 1 D.Lgs. 39/2010 prevede che: "*i revisori legali e le società di revisione legale rispondono* ***in solido tra loro e con gli amministratori*** *nei confronti*":
  .. della società che ha conferito l'incarico di revisione legale;
  .. dei suoi soci, e
  .. dei terzi
  per **i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri**.
- Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato.
- Va considerato, tuttavia, che **attualmente non esiste una norma analoga a all'art. 2407 c.c. (che fissa dei limiti massimi alla responsabilità patrimoniale per i sindaci)** ragione per cui, in termini astratti i valori di un'azione per la responsabilità può assumere entità anche molto rilevanti in funzione al danno e, tendenzialmente, alla dimensione della società a cui la revisione è stata effettuata.
- Il **responsabile dell'incarico** ed i **dipendenti** che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la società di revisione legale, per i danni:
  .. conseguenti da propri inadempimenti, o
  .. da fatti illeciti
  nei confronti della società che ha conferito l'incarico e nei confronti dei terzi danneggiati.
- Il responsabile dell'incarico ed i dipendenti sono responsabili **entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato**.

Termine per l'azione
L'azione di risarcimento nei confronti dei responsabili ai sensi dell'art. 15 D.Lgs. 39/2010 si prescrive nel termine di **5 anni** dalla data della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio o consolidato emessa al termine dell'attività di revisione cui si riferisce l'azione di risarcimento.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

RESPONSABILITÀ EXTRACONTRATTUALE E RISCHI CONNESSI

SOMMARIO

- SCHEMA DI SINTESI
- APPROFONDIMENTI

Artt. da 2392 a 2409-septies c.c. *- D.Lgs. 39/2010*

Il tema della responsabilità patrimoniale coinvolge quasi naturalmente gli eventuali metodi utilizzabili per proteggere il proprio patrimonio da eventi possibili e in qualche modo preventivabili, ma la cui probabilità di realizzazione è considerata bassa.
L'analisi costi - benefici implicata dagli approfondimenti in materia di responsabilità è ovviamente molto complessa, ma il punto di partenza è quello che si tenta di tracciare in questo capitolo nel quale si sintetizzano le norme che perimetrano la responsabilità e, conseguentemente, il potenziale risarcimento che un soggetto si trova a dover assolvere per i "danni" che ha creato. Affrontare questa tematica in modo sistematico implicherebbe numerosi capitoli di questo testo, l'obiettivo di questa scheda è quindi unicamente quello di riassumere molto sinteticamente il tema al fine qualificarlo nella sua fondamentale importanza in tutti gli scenari che possono indurre alla scelta di implementare uno o più dei percorsi che implicano l'utilizzo degli strumenti illustrati in questo testo.

SCHEMA DI SINTESI

OBBLIGAZIONI	⇨	• Le obbligazioni, da cui discendono le "responsabilità, pervengono: .. da contratto .. da fatto illecito .. da ogni altro atto o fatto idoneo a produrle in conformità dell'ordinamento giuridico. ***contratto*** ***altri atti o fatti*** — ***fatto illecito***	⇨ È l'art. 1173 c.c. a rappresentare la norma di riferimento in materia di "*fonti delle obbligazioni*".
OBBLIGAZIONI DA "FATTO ILLECITO"	⇨	• L'obbligazione risarcitoria da fatto illecito è prevista, nei suoi contorni generali, dall'art. 2043 c.c. • Regole specifiche codificano i casi di non imputabilità del danneggiante nonché le casistiche di c.d. "responsabilità oggettiva".	
CLASSIFICAZIONI DI "RESPONSABILITÀ OGGETTIVA"	⇨	Gli artt. dal 2046 al 2054 c.c. prevedono specifiche casistiche di responsabilità. Si tratta, in particolare: del danno cagionato dall'incapace, della responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte, della responsabilità dei padroni e dei committenti, la responsabilità per l'esercizio di attività pericolose, del danno cagionato da cose in custodia, dei danni cagionati da animali, della rovina di edificio e delle responsabilità da circolazione di veicoli.	
RESPONSABILITÀ PER DANNI NON PATRIMONIALI	⇨	L'art. 2059 c.c. prevede che "*il danno non patrimoniale deve essere risarcito solo nei casi determinati dalla legge*". La giurisprudenza ha, tuttavia, riempito di contenuto, ampliandola, la portata della legge configurandola come votata a garantire massima ed incondizionata tutela all'ambito dei diritti non patrimoniale della persona tutelati a livello costituzionale.	

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

APPROFONDIMENTI

RESPONSABILITÀ DA "FATTO ILLECITO"

- Le fonti delle obbligazioni sono regolate espressamente dall'art. 1173 c.c.
- Questo indica 3 tipologie di fonti ed espressamente:
  - .. il contratto;
  - .. il fatto illecito;
  - .. ogni altro atto idoneo a produrle in conformità dell'ordinamento giuridico.

Responsabilità da fatto illecito

- È l'art. 2043 c.c. che regola la "*responsabilità da fatto illecito*" specificando che "*qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno*".
- La previsione della norma, che definisce la responsabilità da fatto illecito, o responsabilità extracontrattuale o anche responsabilità acquiliana, può essere parafrasata nel senso che: "*nel caso in cui qualcuno tramite una condotta dolosa o colposa cagiona a qualcun altro un danno ingiusto, allore questi è obbligato a risarcire il danno che ha creato*".

- Gli elementi costitutivi dell'illecito, che dà luogo a responsabilità e obbligo di risarcimento, possono essere così sintetizzate:
  - .. esiste un fatto (o anche una condotta);
  - .. esiste un soggetto imputabile del fatto;
  - .. il soggetto imputabile è tale per colpa o dolo;
  - .. il fatto ha implicato un danno ingiusto (cioè un evento di danno);
  - .. esiste un nesso causale materiale fra il fatto e il danno;
  - .. il soggetto imputabile del danno ingiusto è obbligato a risarcirlo.

- Dal punto di vista teorico si può distinguere fra "**danno evento**", cioè l'evento che ha implicato un'offesa ad un interesse meritevole di tutela risarcitoria e "**danno conseguenza**" ovvero l'effetto dell'evento che ha generato l'offesa per la vittima dell'illecito.

- L'obiettivo della norma, molto sinteticamente, non è quello di puntualizzare le condotte colpevoli, ma di alleviare con un equo risarcimento il danneggiato dal peso di un danno ingiusto trasferendone l'onere in capo a colui che è responsabile dell'azione che ha creato il danno stesso.

Tipologia di danno, patrimoniale e non patrimoniale

- In generale il danno risarcibile è quello implicante un'evidenza "patrimoniale", tuttavia il lungo processo interpretativo condotto dalla giurisprudenza ha valorizzato il contenuto dell'art. 2059 c.c. stabilendo la risarcibilità anche del "danno non patrimoniale". Questo è relativo all'ambito personale del danneggiato e può assumere connotazioni molto diverse che possono essere definite con le locuzioni, ad esempio:
  - .. danno morale;
  - .. danno biologico;
  - .. danno esistenziale.
- Benché l'art. 2059 c.c. stabilisca la risarcibilità del danno non patrimoniale "*solo nei casi determinati dalla legge*" la giurisprudenza ne ha ammesso, invece, la risarcibilità anche nei casi in cui l'illecito è riferibile a diritti della persona costituzionalmente tutelati.

Colpevolezza

- L'art. 2043 c.c. richiede che l'evento che ha generato il danno sia derivante da un fatto "doloso" o "colposo" dal soggetto agente.
- Gli artt. 2044 (legittima difesa), 2045 (stato di necessità), 2046 (imputabilità del fatto dannoso) codificano espressamente alcuni casi nei quali il soggetto che ha generato il fatto da cui discende il danno non ne è responsabile o non risponde delle conseguenze del fanno dannoso.

- **Dimensione del risarcimento**
  - Non esiste un limite massimo alla dimensione del risarcimento perché la responsabilità discendente da fatto illecito è correlata direttamente alla dimensione del danno che, astrattamente, può assumere qualunque valore.
  - Questo fatto evidenzia immediatamente la necessità, del resto generalmente condivisa, dell'utilizzo di coperture dalle responsabilità che più frequentemente possono concretizzarsi in un danno effettivo con utilizzo di strumenti assicurativi.

Art. 2403 c.c. e artt. da 2044 a 2054 c.c.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

RESPONSABILITÀ DA "FATTO ILLECITO" (segue)

- È fondamentale considerare che il codice civile elenca alcune casistiche per le quali un soggetto è considerato responsabile ancorché il fatto possa non essere stato direttamente discendente dalla sua azione; si tratta delle c.d. "responsabilità oggettive".

- **Danno cagionato dall'incapace**
  - L'**art. 2047** c.c. prevede che: "*in caso di danno cagionato da persona incapace di intendere o di volere, **il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace**, salvo che provi di non aver potuto impedire il fatto*".
  - Nel caso in cui il danneggiato non abbia potuto ottenere il risarcimento da chi è tenuto alla sorveglianza, il giudice, in considerazione delle condizioni economiche delle parti, può condannare l'autore del danno a un'equa indennità.

  Danno cagionato dall'incapace ⇔ Il risarcimento è dovuto da chi è tenuto alla sorveglianza dell'incapace

- **Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte**
  - L'**art. 2048** c.c. prevede che: "*il padre e la madre, o il tutore, sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela, che abitano con essi. La stessa disposizione si applica all'affiliante*".
  - Analogamente: "*i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza*".
  - È previsto che è possibile liberarsi dalla responsabilità se si prova di non aver potuto impedire il fatto.

- **Responsabilità dei padroni e dei committenti**
  - L'**art. 2049** c.c. stabilisce che: "*i padroni e i committenti sono responsabili per i danni arrecati dal fatto illecito dei loro domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze a cui sono adibiti*".

- **Responsabilità per l'esercizio di attività pericolose**
  - L'**art. 2050** c.c. prevede la responsabilità di "*chiunque cagiona danno ad altri nello svolgimento di un'attività pericolosa, per sua natura o per la natura dei mezzi adoperati, è tenuto al risarcimento, se non prova di avere adottato tutte le misure idonee a evitare il danno*".

- **Responsabilità per danno cagionato da cosa in custodia**
  - L'**art. 2051** c.c. prevede la responsabilità di ciascuno con riferimento al "*danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito*".

- **Responsabilità per danno cagionato da animali**
  - L'**art. 2052** c.c. stabilisce la responsabilità del "*proprietario di un animale o chi se ne serve per il tempo in cui lo ha in uso*". Il soggetto è responsabile dei "*danni cagionati dall'animale, sia che fosse sotto la sua custodia, sia che fosse smarrito o fuggito, salvo che provi il caso fortuito*".

- **Responsabilità per rovina di edificio**
  - L'**art. 2053** c.c. prevede che "*il proprietario di un edificio è di altra costruzione è responsabile dei danni cagionati dalla loro rovina, salvo che provi che questa non è dovuta a difetto di manutenzione o a vizio di costruzione*".

- **Responsabilità per circolazione di veicoli**
  - L'**art. 2054** c.c. codifica la responsabilità del conducente di un autoveicolo senza guida di rotaia sancendo che egli "*è obbligato a risarcire il danno prodotto a persone o a cose dalla circolazione del veicolo, se non prova di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno*".
  - "*Nel caso di scontro tra veicoli, fino a prova contraria, che ciascuno dei conducenti abbia concorso ugualmente a produrre il danno subito dai singoli veicoli*".
  - "*Il proprietario del veicolo, o, in sua vece, l'usufruttuario o l'acquirente con patto di riservato dominio, è responsabile in solido col conducente, se non prova che la circolazione del veicolo è avvenuta contro la sua volontà*".
  - "*In ogni caso le persone indicate dai commi precedenti sono responsabili dei danni derivanti da vizi di costruzione o da difetto di manutenzione del veicolo*".

Art. 2403 c.c. e artt. da 2044 a 2054 c.c.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*

REGOLE GENERALI IN MATERIA DI RESPONSABILITÀ

Artt. da 2055 a 2058

- **Gli artt. dal 2055 al 2058 delineano alcuni principi generali applicabili alle casistiche di responsabilità extracontrattuali**

Responsabilità solidale (art. 2055 c.c.)

- Se il fatto dannoso è imputabile a più persone, **tutte sono obbligate in solido** al risarcimento del danno.
- Colui che ha risarcito il danno **ha regresso contro ciascuno degli altri**, nella misura determinata dalla gravità della rispettiva colpa e dall'entità delle conseguenze che ne sono derivate.
- Nel dubbio, **le singole colpe si presumono uguali**.

Valutazione dei danni (art. 2056 c.c.)

- Il risarcimento dovuto al danneggiato si deve determinare secondo le disposizioni degli artt. 1223, 1226 e 1227 c.c..
- Il **lucro cessante** è valutato dal giudice con equo apprezzamento delle circostanze del caso.

Danni permanenti (art. 2057 c.c.)

Quando il danno alle persone ha carattere permanente la liquidazione può essere fatta dal giudice tenuto conto delle condizioni delle parti e della natura del danno, sotto forma di una rendita vitalizia. In tal caso il giudice dispone le opportune cautele.

Risarcimento in forma specifica (art. 2058 c.c.)

- Il danneggiato può chiedere la reintegrazione in forma specifica, qualora sia in tutto o in parte possibile.
- Tuttavia il giudice può disporre che il risarcimento avvenga solo per equivalente, se la reintegrazione in forma specifica risulta eccessiva per il debitore.

Centro Studi Castelli s.r.l. - *Riproduzione vietata*